



Informativa al Pubblico

Riferimento: 31 dicembre 2023 – “Pillar 3”

(redatto ai sensi della Circ. 288/2015)

Consiglio di Amministrazione del 18/04/2024

Sommario

1. Premessa e normativa di riferimento	4
1.1. La Società	5
2. Obiettivi e politiche di gestione del rischio (Art. 435 CRR)	6
2.1. Strategie e processi	6
2.2. Struttura e organizzazione delle funzioni di gestione del rischio	6
2.3. Identificazione e misurazione dei rischi	9
2.4. Politiche di copertura e monitoraggio dei rischi	12
2.5. Informazioni in relazione ai sistemi di governance	13
3. Ambito di applicazione (Art. 436 CRR)	16
4. Fondi Propri (Art. 437 e 492 CRR)	17
5. Requisiti Patrimoniali (Art. 438 e 439 CRR)	21
5.1. Adeguatezza Patrimoniale	21
5.2. Requisiti Patrimoniali e Coefficienti di Vigilanza	22
6. Rettifiche per il rischio di credito (art. 442 CRR)	24
6.1. Informazioni di natura qualitativa	24
6.2. Definizione dei Crediti Scaduti e Deteriorati a fini contabili	24
6.3. L'approccio adottato per la determinazione delle rettifiche di valore su crediti generiche e specifiche	25
6.4. Esposizioni totali al netto di compensazioni contabili e senza effetti delle tecniche CRM	27
6.5. Portafoglio complessivo delle esposizioni	27
6.6. Esposizioni deteriorate	27
6.7. Informazioni di natura quantitativa – Bilancio al 31/12/2022	30
6.8. Andamento del credito	32
7. Uso di tecniche di attenuazione del rischio di credito (Art. 453 CRR)	33
7.1. Politiche e processi in materia di compensazione	33
7.2. Gestione delle garanzie reali	34
8. Utilizzo delle ECAI (Art. 444 CRR)	35
9. Esposizione al Rischio di Mercato (Art. 445 CRR)	36
10. Esposizione al Rischio Operativo (Art. 446 CRR)	37
10.1. Informazioni di natura qualitativa	37
10.2. Informazioni di natura quantitativa	38

11.	Informativa sulle metriche principali (art. 447)	39
12.	Esposizione al Rischio di tasso di Interesse su posizioni non incluse nel portafoglio di negoziazione (Art. 448 CRR)	41
12.1.	La natura del rischio di Tasso di Interesse e ipotesi di fondo.....	41
12.2.	Variazioni di profitti e valore economico in caso di shock	41
13.	Informativa sulle esposizioni in posizioni verso la cartolarizzazione (Art. 449 CRR)	43
14.	Informativa sui rischi ambientali, sociali e governance (Art. 449 bis CRR)	44
15.	Politiche di remunerazione (Art. 450 CRR)	45
15.1.	Governance delle politiche di remunerazione	45
15.2.	La Politica di remunerazione e incentivazione	46
15.3.	Informativa quantitativa relativa alle politiche di remunerazione dell'anno 2023.....	47
15.4.	Informativa quantitativa relativa ai Trattamenti di fine rapporto del personale dell'anno 2023	48
16.	Leva Finanziaria (ART. 451 CRR)	49
17.	Dichiarazioni del Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 435 della CRR	50

1. Premessa e normativa di riferimento

Factorcoop S.p.A. (di seguito “Factorcoop” o anche la “Società”) è stata costituita l’11/07/1983. In data 09/10/2015, la Società ha presentato istanza presso la Banca d’Italia per l’ottenimento dell’iscrizione all’Albo Unico degli Intermediari Finanziari, concessa da Banca d’Italia con provvedimento del 05/04/2016.

In data 22/07/2011 Factorcoop ha ottenuto l’iscrizione all’Albo (al numero 23) degli Istituti di Pagamento, finalizzata all’esecuzione di servizi di pagamento relativi ai pagamenti delle utenze presso i punti di vendita Coop ed agli acquisti sul portale Coop-online.

Factorcoop è un intermediario finanziario autorizzato, ai sensi dell’art. 106 del D. Lgs. 385/93 (TUB), iscritto nell’Albo unico al n. 75.

Factorcoop è, pertanto, soggetta alla disciplina di Vigilanza prudenziale di cui alla Circ. 288/2015¹, che prevede, in materia di informativa al pubblico, la pubblicazione di quanto disciplinato del Regolamento (UE) n. 575/2013 (in seguito anche CRR), come modificato dal Regolamento 873/2020 (c.d. *quick fix*), parte otto “*Informativa da parte degli enti*” e parte dieci, titolo I, capo 1 “*Requisiti in materia di fondi propri, perdite e utili non realizzati misurati al valore equo e deduzioni*”, artt. 468, par. 5 e 473-bis, par. 8, e Capo 3, nonché dai regolamenti della Commissione europea recanti le norme tecniche di regolamentazione o di attuazione per disciplinare i modelli uniformi per la pubblicazione delle informazioni riguardanti i fondi propri.

I modelli e le tabelle utilizzati per il Pillar 3 tengono conto del principio di proporzionalità legato alle differenze tra gli enti in termini di dimensioni e complessità, nonché della classificazione della Società tra i c.d. “altri enti” di cui alla CRR, procedendosi pertanto a rendere un livello di informativa aderente alle previsioni normative e ritenuto idoneo a fornire informazioni trasparenti ed apprezzabili al mercato. Il Pillar 3 è redatto in ottemperanza dell’obbligo previsto dall’art. 433 della CRR secondo le modalità previste all’art. 433 quater e utilizzando i template indicati dal Regolamento (UE) n. 637/2021.

Il framework regolamentare è funzionale a rafforzare la capacità delle banche e degli intermediari di assorbire shocks derivanti da tensioni finanziarie ed economiche, indipendentemente dalla loro origine, a migliorare la gestione del rischio e la governance, nonché a rafforzare la trasparenza e l’informativa verso il mercato. La funzione del Terzo Pilastro — Pillar III — è quella di integrare i requisiti patrimoniali minimi (Primo Pilastro) ed il processo di controllo prudenziale (Secondo Pilastro). Esso mira ad incoraggiare le società ad adeguarsi alla disciplina di trasparenza informativa verso il mercato, attraverso l’individuazione di un insieme di requisiti che consentano agli operatori di ottenere le informazioni fondamentali sui Fondi propri, sul perimetro di rilevazione, esposizione e sui processi di valutazione dei rischi e, di conseguenza, sull’adeguatezza patrimoniale degli intermediari.

¹ Aggiornata il 23 febbraio 2022.

Factorcoop prevede che il documento d'Informativa al Pubblico sarà oggetto di tempestivo aggiornamento al verificarsi di significativi mutamenti intervenuti a livello aziendale o per effetto di operazioni rilevanti.

Le scelte assunte a fini di adeguamento ai requisiti normativi risultano deliberate dal Consiglio di Amministrazione della Società.

Factorcoop pubblica con cadenza annuale l'informativa al Pubblico sul proprio sito internet www.factorcoop.it.

1.1. La Società

Factorcoop nasce nel 1983 e dal 2002 è controllata dalle Cooperative di Consumo². In seguito all'acquisizione del ramo d'azienda di Cooperfactor S.p.A., avvenuta in data 16/05/2016, la Società interviene anche nello smobilizzo di crediti Factoring ceduti *pro-solvendo* e *pro-soluto* nei confronti di Cooperative di tutti i settori d'attività che vantano crediti verso aziende private, nonché Factoring *pro-solvendo* nei confronti di Cooperative di tutti i settori d'attività che vantano crediti verso le pubbliche amministrazioni.

Factorcoop svolge le attività di:

- concessione di finanziamenti sotto qualsiasi forma, in particolare l'attività di factoring sia *pro-solvendo* che *pro-soluto*;
- prestazione di servizi di pagamento che consistono nell'esecuzione di ordini di pagamento quali trasferimento fondi e bonifici, nell'ambito del servizio di pagamento delle bollette e avvisi Pago Pa effettuato alle casse dei supermercati Coop.

² La compagine sociale della Società è composta da: Coop Italia Sc, Alleanza 3.0 Sc, Coop Lombardia Sc, Coop Liguria Sc, Novacoop Sc, Unicoop Tirreno Sc, Coop Centro Italia Sc.

2. Obiettivi e politiche di gestione del rischio (Art. 435 CRR)

2.1. Strategie e processi

Il Consiglio di Amministrazione (di seguito “Consiglio” o “CdA”) definisce le politiche di governo, assunzione, controllo e monitoraggio dei rischi all’interno delle Policy aziendali, e in particolare nella Risk Policy, che viene rivista con cadenza annuale.

La Risk Policy, che integra in un documento unitario le metriche di presidio dei singoli rischi, le modalità di calcolo (metodologie standard) degli assorbimenti, gli obiettivi definiti nel piano industriale, è stata approvata dal Consiglio il 21 dicembre 2023. Per assicurare il raggiungimento degli obiettivi strategici, la Società definisce il proprio “Sistema dei controlli interni”, elemento fondamentale nel complessivo sistema di governo dei rischi, in modo da assicurare che l’attività aziendale sia svolta in linea con le strategie e le politiche aziendali e sia improntata a canoni di sana e prudente gestione.

2.2. Struttura e organizzazione delle funzioni di gestione del rischio

Factorcoop ha adottato un Sistema dei controlli interni costituito dall’insieme di regole, funzioni, strutture, risorse, processi e procedure volti ad assicurare, nel rispetto della sana e prudente gestione, il conseguimento delle seguenti finalità:

- Verifica dell’attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- Salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- Efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- Affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- Prevenzione del rischio che Factorcoop sia coinvolto, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l’usura ed il finanziamento al terrorismo);
- Conformità delle operazioni con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

L’esistenza di un efficace Sistema dei controlli interni risponde all’esigenza di garantire la sana e prudente gestione dell’attività aziendale, il corretto e puntuale monitoraggio dei rischi e un’operatività improntata a criteri di correttezza e conformità (compliance) alle norme.

In virtù della classificazione in classe 3, la Società ha optato per l’adozione di un sistema di controllo interno fondato su:

- **Funzione di Revisione Interna (Internal Audit):** Funzione a cui sono assegnate le responsabilità relative ai Controlli di III livello; tale funzione è esternalizzata;

- **Funzione di Controllo dei Rischi (Risk Management):** Funzione a cui sono assegnate le responsabilità relative ai Controlli di II livello (controllo dei rischi);
- **Funzione Compliance (Conformità alle norme) e Antiriciclaggio:** Funzione a cui sono assegnate le responsabilità relative ai Controlli di II livello (Controllo di conformità alle norme).

Le Funzioni di Controllo di secondo livello, coerentemente con quanto previsto dalla Circolare sono poste alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione. La responsabilità generale del Processo è attribuita al Consiglio di Amministrazione, mentre la sua attuazione e gestione è demandata all'Organo di Gestione.

Il Risk Manager informa nel continuo l'Amministratore Delegato e almeno trimestralmente il Consiglio di Amministrazione, effettua una mappatura dei rischi e procede all'aggiornamento della Risk Policy, sottoposta all'approvazione del Consiglio di Amministrazione, annualmente.

La Funzione Risk Management procede con frequenza trimestrale a verificare i requisiti patrimoniali relativi ai rischi, di Primo Pilastro e Secondo Pilastro, "misurabili", nonché alla verifica degli altri rischi cui la Società è esposta; le metodologie adottate per il calcolo del capitale interno sono state approvate dal Consiglio di Amministrazione, con l'approvazione della Risk Policy e delle relative metriche.

Il "Sistema dei controlli interni" coinvolge a pieno gli Organi aziendali, oltre che le funzioni aziendali di controllo e le strutture operative che effettuano i controlli di linea, ed è progettato per tenere conto delle peculiarità del business esercitato dalla Società, secondo principi di proporzionalità e nel rispetto dei principi indicati dalle Autorità di Vigilanza. Con specifico riferimento al processo ICAAP nel quale convergono, da un lato, le risultanze dell'applicazione delle metriche di monitoraggio dei rischi aziendali e, dall'altro lato, le metodologie di determinazione degli assorbimenti patrimoniali stabilite dalla disciplina di Vigilanza prudenziale, si rilevano, di seguito, le responsabilità specifiche degli Organi di vertice.

L'Organo con Funzione di Supervisione Strategica (di seguito "OFSS") (Consiglio di Amministrazione) è responsabile della definizione, approvazione e revisione degli orientamenti strategici e delle linee guida di gestione dei rischi, nonché degli indirizzi per la loro applicazione e supervisione. L'OFSS, infatti, definisce e approva:

- il modello di business avendo consapevolezza dei rischi cui tale modello espone la Società Finanziaria e comprensione delle modalità attraverso le quali i rischi sono rilevati e valutati;
- gli indirizzi strategici, gli obiettivi di rischio, le politiche di governo dei rischi, nonché le linee di indirizzo del sistema dei controlli interni; ne verifica periodicamente la corretta attuazione e coerenza con l'evoluzione dell'attività aziendale, al fine di assicurarne l'efficacia nel tempo.

Il Consiglio di Amministrazione di Factorcoop è composto da dodici Amministratori, eletti dall'Assemblea ordinaria. I membri del Consiglio di Amministrazione rimangono in carica tre anni e sono rieleggibili.

Il loro mandato scade alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica. Il C.d.A. può nominare, tra i suoi membri, un Amministratore Delegato.

L'Organo con Funzione di Gestione ("OFG") è responsabile della definizione, implementazione e supervisione di un efficace sistema di gestione e controllo dei rischi, in attuazione degli orientamenti strategici e delle linee guida definite dal Consiglio di Amministrazione. In particolare:

- coerentemente con le politiche di governo dei rischi, definisce e cura l'attuazione del processo di gestione dei rischi, stabilendo, tra l'altro, i compiti e le responsabilità specifici delle strutture e delle funzioni aziendali coinvolte;
- adotta tempestivamente le misure necessarie nel caso in cui emergano carenze o anomalie dall'insieme delle verifiche svolte sul sistema dei controlli;
- con riferimento al Processo ICAAP, dà attuazione a tale processo curando che lo stesso sia rispondente agli indirizzi strategici e che soddisfi i seguenti requisiti: consideri tutti i rischi rilevanti; incorpori valutazioni prospettiche; utilizzi appropriate metodologie; sia conosciuto e condiviso dalle strutture interne; sia adeguatamente formalizzato e documentato; individui i ruoli e le responsabilità assegnate alle funzioni e alle strutture aziendali; sia affidato a risorse quali-quantitativamente adeguate e dotate dell'autorità necessaria a far rispettare la pianificazione; sia parte integrante dell'attività gestionale.

L'Organo con Funzione di Controllo (Collegio Sindacale): l'Organo con funzione di controllo ("OFC"), nel rispetto delle attribuzioni degli altri organi e collaborando con essi:

- vigila sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni; accerta l'efficacia delle strutture e funzioni coinvolte nel sistema dei controlli e l'adeguato coordinamento tra le stesse;
- vigila sulla rispondenza del processo ICAAP ai requisiti stabiliti dalla normativa;
- promuove interventi correttivi delle carenze e delle irregolarità rilevate.

Il Collegio Sindacale è composto dal Presidente, due sindaci effettivi e due supplenti. L'incarico per la revisione legale dei conti è affidato a Nexi Audirevi S.p.A.

L'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/01 è invece responsabile di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del modello 231, di pianificare le attività di verifica e di controllo all'interno della struttura aziendale con riferimento al modello, di svolgere attività di monitoraggio e verifica delle procedure e dei processi aziendali con riferimento al modello e di vigilare sul rispetto della normativa anticorruzione, trasparenza pubblica e integrità.

2.3. Identificazione e misurazione dei rischi

Con riferimento alla misurazione dei rischi e degli assorbimenti patrimoniali, la Società ha definito una specifica mappatura dei rischi, che si propone di interpretare la posizione di Factorcoop rispetto a quelli previsti dall'Accordo di Basilea nel primo e secondo pilastro.

Per individuare i rischi da sottoporre a valutazione nell'ICAAP, la Società ha considerato le tipologie di rischio previste dall'Allegato A, Circ. 288/2015 Titolo IV Capitolo 14 e l'eventuale esposizione ad altre tipologie di rischio, non ricomprese in tale framework regolamentare, ma legate alla specifica attività svolta ed alla peculiare operatività che la caratterizza.

Nella **Tabella 1** sono individuate le tipologie di rischio a cui Factorcoop è esposta e per le quali ha provveduto alla misurazione del requisito patrimoniale, ove necessario, alla loro copertura. La Società ha identificato nella Risk Policy le seguenti tipologie di rischio a cui è esposta, e per le quali ha provveduto alla misurazione:

- **Rischio di Credito:** legato prevalentemente all'attività core della Società, ovvero il factoring. Il rischio viene a generarsi prevalentemente con l'anticipo dei crediti commerciali ai fornitori delle Cooperative di consumo segmento che costituisce ancora nel 2023 oltre i $\frac{3}{4}$ del portafoglio di Factorcoop;
- **Rischio Operativo:** legato ai processi operativi ed alle relative procedure con cui vengono svolte le attività aziendali, le analisi e le misurazioni dei rischi riguardano in prevalenza i principali processi aziendali, ovvero il credito e l'anticiclaggio, oltre i servizi di pagamento (anche se in misura meno impattante in considerazione della operatività limitata al servizio pagamento bollette);
- **Rischio di Concentrazione:** legato in prevalenza al rispetto dei limiti stabiliti nell'art. 395 della CRR, ovvero al monitoraggio continuo dell'esposizione al rischio delle principali Cooperative di consumo, sulle quali gravano i rischi derivanti dalla concessione di affidamenti nella forma del factoring ai loro fornitori, e al monitoraggio del valore delle garanzie ricevute in pegno dalle cooperative per la mitigazione del rischio in parola;
- **Rischio di Tasso di Interesse:** legato all'impatto delle variazioni dei tassi di interesse sulle attività e sulle passività della Società;
- **Rischio di Liquidità:** legato all'equilibrio nel tempo dei flussi di cassa della Società generati dall'attività ordinaria e al governo delle fonti di finanziamento;
- **Rischio Strategico:** legato principalmente ad un potenziale impatto sui ricavi o sul capitale derivante da decisioni di business errate, da un'impropria implementazione di tali decisioni o da scarsa reattività ai cambiamenti nel settore di riferimento;
- **Rischio derivante dall'attività di servicing:** esprime i rischi derivanti dall'attività di servicer nell'ambito di un'operazione di cartolarizzazione, relativi alle attività di riscossione dei crediti ceduti

e dei servizi di pagamento. La Società è soggetta al rischio in parola in quanto risulta essere *sub-servicer* dell'operazione di cartolarizzazione dei crediti commerciali revolving senza cessione del rischio, originariamente acquistati dalla società stessa;

- **Rischi climatici e ambientali:** possono essere suddivisi in due diverse componenti:
 - *Rischi Fisici* che si riferiscono all'impatto economico derivante dall'atteso aumento di eventi naturali e sono collegati a incidenti che possono mettere a rischio le condizioni di pagamento del debitore o la garanzia dell'esposizione creditizia;
 - *Rischi di Transizione* che si riferiscono all'impatto economico derivante dall'adozione di normative atte a ridurre le emissioni di carbonio e a favorire lo sviluppo di energie rinnovabili, dagli sviluppi tecnologici nonché dal mutare delle preferenze dei consumatori e della fiducia dei mercati³.
- **Rischio di Compliance e Reputazione:** legato al rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (di legge o di regolamenti) ovvero di autoregolamentazione;
- **Rischio AML/CFT:** legato al rischio di rimanere coinvolti, anche in maniera inconsapevole, in fatti che implicano la violazione della disciplina antiriciclaggio.

La Funzione di Risk Management riporta di seguito, gli ulteriori rischi il cui impatto è scarsamente probabile o poco incisivo ai fini della complessiva mappatura:

- **Rischio Paese:** una parte marginale dei clienti è rappresentata da soggetti esteri o da controllate da imprese con sede in paese terzi;
- **Rischio Sovrano:** la Società non ha nel proprio portafoglio Titoli di Stato se non quelli ricevuti in pegno con finalità CRM;
- **Rischio Residuo:** che per sua natura è un rischio residuale;
- **Rischio di Trasferimento:** in quanto potrebbero risultare (ma oggi non risultano) esposizioni nei confronti di soggetti che si finanziano in una valuta diversa da quella in cui percepiscono le sue principali fonti di reddito.

La Società rileva di non essere esposta a:

- **Rischio di Controparte:** la Società non è attiva in operazioni pronti contro termine attive e passive su titoli o merci, le operazioni di concessione o assunzione di titoli o merci in prestito, i finanziamenti connessi con titoli, operazioni con regolamento a lungo termine e strumenti derivati finanziari e creditizi negoziati fuori borsa;

³ La metrica per la misurazione del rischio di transizione verrà adottata entro la fine del 2025 come definito nel Piano ESG approvato il 14 marzo 2023.

- **Rischio di Mercato:** in quanto la Società non detiene ad oggi un portafoglio di trading, ovvero non svolge attività di negoziazione finanziaria;
- **Rischio di Leva Finanziaria eccessiva:** la Società non presenta un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri;
- **Rischio derivante da Cartolarizzazioni:** la Società effettua un'operazione di cartolarizzazione revolving di crediti commerciali senza cessione del rischio, nella quale riacquista le note derivanti dalla cessione dei crediti che essa stessa ha originato. L'operazione ha dunque carattere unicamente finanziario e non incide sull'assunzione di rischi di credito diversi da quelli normalmente gestiti. Pertanto non sussiste rischio derivante da cartolarizzazione⁴;
- **Rischio Base:** rappresenta il rischio di perdite causate da variazioni non allineate dei valori di posizioni di segno opposto, simili ma non identiche.

Tabella 1: Tipologie di rischio considerato.

	Rischio misurabile (a fini ICAAP)	Rischio non misurabile (a fini ICAAP)	Valutazione	Metodologia
Rischio di credito	X		Rilevante	Standard
Rischio di controparte	X		Non rilevante	Not applicable
Rischio di mercato	X		Non rilevante	Not applicable
Rischio operativo	X		Rilevante	Metodo base
Rischio di concentrazione (Single-name)	X		Rilevante	GA
Rischio di tasso di interesse	X		Rilevante	Semplificata
Rischio di cartolarizzazione		X	Non rilevante	Not applicable
Rischio di liquidità	X		Rilevante	Oggetto di valutazione
Rischio residuo		X	Rilevante	Oggetto di valutazione
Rischio strategico		X	Rilevante	Oggetto di Monitoraggio
Rischio sovrano		X	Rilevante	Oggetto di Monitoraggio
Rischio reputazionale		X	Rilevante	Not available
Rischio di leva finanziaria eccessiva		X	Non rilevante	Not applicable
Rischio paese		X	Rilevante	Oggetto di valutazione
Rischio di trasferimento		X	Rilevante	Oggetto di valutazione
Rischio base		X	Non rilevante	Not applicable

⁴ Non esistono al momento in portafoglio esposizioni verso la cartolarizzazione come definito dal Regolamento 575/2013.

Rischio di non conformità		X	Rilevante	Oggetto di Monitoraggio
Rischio AML/CFT		X	Rilevante	Oggetto di Monitoraggio
Rischi climatici ed ambientali		X	Rilevante	Oggetto di Monitoraggio
Rischio derivante dall'attività di servicing		X	Rilevante	Oggetto di Monitoraggio

2.4. Politiche di copertura e monitoraggio dei rischi

Le politiche di copertura del rischio di credito consistono nell'acquisizione, obbedendo ai criteri di ammissibilità, delle garanzie reali e delle controgaranzie del Fondo Centrale di Garanzia per le PMI ai sensi della Legge 662/96.

La Società monitora periodicamente i principali rischi aziendali, utilizzando indici sintetici, definiti attraverso specifiche metriche interne, definite dal Consiglio di Amministrazione su proposta delle Funzioni di controllo (Tabella 2).

Con la frequenza riportata nella tabella di seguito, i risultati dei monitoraggi sono portati all'attenzione del Consiglio di Amministrazione.

Tabella 2. Monitoraggio dei rischi attraverso metriche interne definite dal Consiglio di Amministrazione.

Rischio	Indicatore	Frequenza minima in CdA
Rischio di credito	Posizioni monitorate in Comitato di Gestione	annuale
	Analisi Svalutazioni al 31.12	annuale
	Posizioni con scaduti di importo rilevante	trimestrale
	Tasso di ingresso in Deteriorato	trimestrale
	Rating di Portafoglio, lato cedente	trimestrale
	Rating di Portafoglio, lato debitore	trimestrale
	Indice di concentrazione	trimestrale
	Monitoraggio concentrazione debitori	trimestrale
	LGD - Loss Given Default	annuale
	Controllo SDD	semestrale
Rischio liquidità	Determinazione del requisito patrimoniale	trimestrale
	Metrica liquidità	semestrale
Rischio operativo	Controllo di secondo livello sui rischi operativi derivanti dal processo del credito	annuale
	Revisioni dei fidi in essere	trimestrale
	Correttezza della procedura di adeguata verifica della clientela	annuale
	LDC (Loss Data Collection)	annuale
	Determinazione del requisito patrimoniale	annuale
Rischio tasso di interesse	Determinazione del requisito patrimoniale	trimestrale
Rischio di concentrazione single name	Soglia di Alert art. 395 CRR	trimestrale
	Composizione delle garanzie ricevute in pegno dalle Coop	semestrale
	Cotrollo su rischio traslato	annuale
Rischio Strategico	Verifica della tenuta del modello di regressione	trimestrale
	Verifica della tenuta della Relazione Redditività-Patrimonio-Liquidità	trimestrale
Rischi climatici ed ambientali	Controllo sul rischio fisico	annuale
Rischio derivante dall'attività di servicing	Relazione semestrale sull'andamento dell'attività di riscossione e dei servizi di cassa e pagamento derivanti dall'attività di sub-servicer	semestrale

Sono, inoltre, trimestralmente monitorati, tramite acquisizione delle relative evidenze, i rischi reputazionali e di coinvolgimento in operazioni di riciclaggio e finanziamento al terrorismo, attraverso l'acquisizione da parte della Funzione di Risk Management delle informazioni specifiche rivenienti dalla Funzione Compliance e Antiriciclaggio.

A fronte dei monitoraggi condotti nel corso dell'anno 2023, sulla base delle risultanze definite nel processo ICAAP, il Consiglio di Amministrazione ha rilevato il capitale della Società idoneo a far fronte ai rischi attuali e prospettici. L'adeguatezza del patrimonio della Società, anche in termini di requisiti di vigilanza prudenziale, non determina situazioni tali da dover pianificare interventi straordinari sul capitale.

2.5. Informazioni in relazione ai sistemi di governance

In accordo con le indicazioni di cui al paragrafo 2 dell'articolo 435 della CRR, la Società fornisce informazioni su:

- il numero di cariche di amministrazione affidate ai membri dell'organo di amministrazione;
- la politica di ingaggio per la selezione dei membri dell'Organo di Amministrazione e le loro effettive conoscenze, competenze ed esperienza;
- la politica di diversità adottata nella selezione dei membri dell'Organo di Amministrazione.

Con riferimento all'istituzione di un comitato di rischio distinto e al numero di volte in cui lo stesso si è riunito, previsto nel suddetto paragrafo, si segnala che la Società non ha istituito detto comitato.

Dispositivi di Governo Societario

Si riporta di seguito il numero e la tipologia degli incarichi di amministratore in altre società ricoperti dai membri del Consiglio di Amministrazione di Factorcoop S.p.a. al 31 dicembre 2023:

COGNOME E NOME	CARICA	N° ALTRI INCARICHI	SOCIETA'/ENTI	TIPOLOGIA
Rosafio Liborio	Presidente CdA	1	COOP ITALIAN FOOD	Consigliere
Fossi Marco	Consigliere di Amministrazione e Amministratore Delegato	4	ASSICURA S.C.A. S.r.l.	Presidente CdA
			CONSORZIO COOP FRA COOPERATIVE E SMS "S. PETRINI"	Consigliere
			TALEA Società di Gestione Immobiliare S.p.A.	Consigliere
			SAN TOMMASO SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA	Amministratore Unico
Biagi Gianluca	Consigliere di Amministrazione	0		
Cappelli Enrico	Consigliere di Amministrazione	5	IMMOBILIARE STELLA DI NATALE S.R.L.	Consigliere
			BRICO IO S.P.A.	Consigliere
			CASSA NAZIONALE ASSISTENZA DIRIGENTI COOPERATIVE DI CONSUMATORI	Presidente CdA
			PREVIDENZA COOPERATIVA	Consigliere
			SERVIZI ASSICURATIVI E FINANZIARI S.R.L. IN FORMA ABBREVIATA "ESSEA EFFE S.R.L."	Consigliere
Cestelli Antonio	Consigliere di Amministrazione	2	ALLEANZA LUCE&GAS S.P.A.	Vice Pres. CdA
			KORU S.P.A.	Consigliere
Fabiani Fabio	Consigliere di Amministrazione, Referente Funzioni di Controllo	2	COOP FAR EAST LTD SEDE HONF HONG	Consigliere
			C.C.F.S. S.C.	Consigliere
Lazzeretti Andrea	Consigliere di Amministrazione	4	ASSIPIEMONTE 96 S.r.l.	Consigliere
			KORU S.P.A.	Consigliere
			C.C.F.S. S.C.	Presidente CdA
			NOVA AEG S.p.A.	Vice Presidente CdA
Iorio Luca	Consigliere di Amministrazione	0		
Pellegrini Fernando	Consigliere di Amministrazione	4	TALEA Società di Gestione Immobiliare S.p.A.	Vice Presidente CdA
			SIMGEST	Consigliere
			C.C.F.S. S.C.	Consigliere
			COOP LIGURIA	Procuratore Speciale
Pelosi Lorenzo	Consigliere di Amministrazione, Responsabile Segnalazione Operazioni Sospette	1	COOP CENTRO ITALIA	Vice Presidente CdA
Remagni Maurizio	Consigliere di Amministrazione	0		
Savino Alessia	Consigliere di Amministrazione	5	Immobiliare Grande Distribuzione IGD S.p.A.	Consigliere
			AXIS S.R.L.	Consigliere
			Unicoop Tirreno	Institore
			SO.GE.FIN. S.r.l.	Vice Presidente CdA
			ENERCOOP TIRRENO S.r.l.	Consigliere

Politica di selezione dei membri dell'organo di amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione della Società coerentemente con quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza⁵ è composto da un numero di membri tale da garantire adeguata dialettica interna nell'assunzione delle decisioni, assicurando, secondo criteri di proporzionalità, una equilibrata ripartizione tra componenti esecutivi e non esecutivi.

Gli Amministratori sono scelti in base ad esperienza, professionalità e conoscenza oltre che secondo un criterio di rappresentanza delle singole Coop socie.

Lo Statuto all'art. 15 descrive i principi generali di selezione degli Amministratori (c.d. Regole di ingaggio).

Lo Statuto non prevede la nomina di un amministratore indipendente.

I membri del Consiglio di Amministrazione sono selezionati tra i responsabili di funzioni di elevata complessità organizzativa delle Cooperative socie, che per fatturato e numero di dipendenti si collocano su un livello di dimensione e complessità maggiore rispetto a quello di Factorcoop, coerentemente con quanto stabilito nel D.M. 169 del 2020.

Il Consiglio di Amministrazione accerta il possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità ed indipendenza nonché i criteri di correttezza e competenza, previsti dall'art. 26, TUB, di tutti i suoi membri e l'insussistenza delle cause di incompatibilità e decadenza di cui all'art. 36 del D.L. n. 201/2011.

Flussi informativi sui rischi diretti all'organo di amministrazione

Le informazioni relative alla gestione dei rischi, in particolare quelli derivanti dal Processo del Credito, vengono riportate al Consiglio di Amministrazione con una periodicità trimestrale.

Inoltre, per quanto riguarda le Funzioni di Controllo, la reportistica verso l'Organo di Amministrazione è costituita principalmente:

- dai Piani delle Attività;
- dalle relazioni periodiche;
- dal Resoconto ICAAP;
- dal documento di Informativa al Pubblico.

⁵ Circolare n. 288 del 3 aprile 2015 di Banca d'Italia, Titolo III, Capitolo 1, Sezione 2.

3. Ambito di applicazione (Art. 436 CRR)

La presente informativa al pubblico al 31 dicembre 2023 è predisposta con riferimento a Factorcoop S.p.A. non fa parte di alcun Gruppo bancario.

4. Fondi Propri (Art. 437 e 492 CRR)

I Fondi propri al 31.12.2023 ammontano a 30.324 Milioni rispetto ai 28.721 milioni dell'esercizio precedente. Il livello dei Fondi Propri è stato determinato nelle modalità previste dalla normativa di Vigilanza prudenziale, a partire dal capitale primario di classe 1, a cui sono stati applicati i filtri prudenziali previsti dalla normativa. Di seguito si dà conto dei vari passaggi che conducono alla determinazione dei Fondi Propri. Il capitale primario di classe 1 è determinato deducendo dal capitale versato e sottoscritto gli elementi rappresentati nella **Tabella 3**.

Tabella 3. Determinazione del Capitale primario di classe 1 prima dell'applicazione dei filtri prudenziali (si veda anche il Bilancio al 31.12.2022, Parte D, sez. 4)

Modello per la pubblicazione delle informazioni sui Fondi Propri		a)	b)
		Importi	Articolo di riferimento del Regolamento (UE) N. 575/2013
Capitale primario di classe 1 (CET1): strumenti e riserve			
1	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	22.128	26, paragrafo 1, 27, 28, 29.
	Capitale versato	22.128	
	Sovrapprezzi di emissione	-	
	Strumenti di Cet 1 Propri:	-	
	di cui: Strumenti di Cet 1 detenuti direttamente	-	
	di cui: Strumenti di Cet 1 sui quali l'Ente ha l'obbligo reale o eventuale di acquisto	-	
2	Utili non distribuiti	6.059	26, paragrafo 1, lettera c).
3	Altre componenti di conto economico complessivo accumulate (e altre riserve)	654	26, paragrafo 1.
EU-3a	Fondi per rischi bancari generali	-	
4	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484, paragrafo 3, del CRR e le relative riserve sovrapprezzo azioni soggetti a eliminazione progressiva dal CET1	-	
5	Interessi di minoranza (importo consentito nel CET1 consolidato)	-	
EU-5a	Utili di periodo verificati da persone indipendenti al netto di tutti gli oneri o dividendi prevedibili	1.608	26, paragrafo 2.
6	Capitale primario di classe 1 (CET1) prima delle rettifiche regolamentari	30.449	Somma delle righe da 1 a 5a
Capitale primario di classe 1 (CET1): rettifiche regolamentari			
7	Rettifiche di valore supplementari (importo negativo)	-	
8	Attività immateriali (al netto delle relative passività fiscali) (importo negativo)	-125	36, paragrafo 1, lettera b), 37.
9	Non applicabile	-	
10	Attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura, escluse quelle derivanti da differenze temporanee (al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3, del CRR) (importo negativo)	-	
11	Riserve di valore equo relative ai profitti e alle perdite generati dalla copertura dei flussi di cassa degli strumenti finanziari che non sono valutati al valore equo	-	
12	Importi negativi risultanti dal calcolo degli importi delle perdite attese	-	
13	Qualsiasi aumento del patrimonio netto risultante da attività cartolarizzate (importo negativo)	-	
14	I profitti o le perdite sulle passività dell'ente valutate al valore equo dovuti a variazioni del merito di credito	-	
15	Attività dei fondi pensione a prestazioni definite (importo negativo)	-	
16	Propri strumenti del CET1 detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente (importo negativo)	-	
17	Strumenti del CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando tali soggetti detengono con l'ente una partecipazione incrociata reciproca concepita per gonfiare artificialmente i fondi propri dell'ente (importo negativo)	-	
18	Strumenti del CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-	
19	Strumenti di CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-	
20	Non applicabile	-	
EU-20a	Importo dell'esposizione dei seguenti elementi, che possiedono i requisiti per ricevere un fattore di ponderazione del rischio pari al 1667%, quando l'ente opta per la deduzione	-	
EU-20b	Di cui partecipazioni qualificate al di fuori del settore finanziario (importo negativo)	-	
EU-20c	Di cui posizioni verso la cartolarizzazione (importo negativo)	-	

EU-20d	Di cui operazioni con regolamento non contestuale (importo negativo)	-	
21	Attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee (importo superiore alla soglia del 10 %, al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3, del CRR) (importo negativo)	-	
22	Importo che supera la soglia del 17,65 % (importo negativo)	-	
23	Di cui strumenti di CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente e sinteticamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti	-	
24	Non applicabile	-	
25	Di cui attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee	-	
EU-25a	Perdite relative all'esercizio in corso (importo negativo)	-	
EU-25b	Tributi prevedibili relativi agli elementi del CET1, ad eccezione dei casi in cui l'ente adatta, di conseguenza, l'importo degli elementi del CET1 nella misura in cui tali tributi riducano l'importo fino a concorrenza del quale questi elementi possono essere destinati alla copertura di rischi o perdite (importo negativo)	-	
26	Non applicabile	-	
27	Deduzioni ammissibili dal capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) che superano gli elementi dell'AT1 dell'ente (importo negativo)	-	
27a	Altre rettifiche regolamentari	-	
28	Totale delle rettifiche regolamentari del capitale primario di classe 1 (CET1)	-125	Somma delle righe da 7 a 20 a), 21, 22 e da 25 a 27.
29	Capitale primario di classe 1 (CET1)	30.324	Riga 6- Riga 28.
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1): strumenti			
30	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	-	
31	Di cui classificati come patrimonio netto a norma dei principi contabili applicabili	-	
32	Di cui classificati come passività a norma dei principi contabili applicabili	-	
33	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484, paragrafo 4, del CRR e le relative riserve sovrapprezzo azioni soggetti a eliminazione progressiva dall'AT1	-	
EU-33°	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 494 bis, paragrafo 1, del CRR soggetti a eliminazione graduale dall'AT1	-	
EU-33b	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 494 ter, paragrafo 1, del CRR soggetti a eliminazione graduale dall'AT1	-	
34	Capitale di classe 1 ammissibile incluso nel capitale AT1 consolidato (compresi gli interessi di minoranza non inclusi nella riga 5) emesso da filiazioni e detenuto da terzi	-	
35	di cui strumenti emessi da filiazioni soggetti a eliminazione progressiva	-	
36	Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) prima delle rettifiche regolamentari	-	
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1): rettifiche regolamentari			
37	Propri strumenti di AT1 detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente (importo negativo)	-	
38	Strumenti di AT1 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando tali soggetti detengono con l'ente una partecipazione incrociata reciproca concepita per gonfiare artificialmente i fondi propri dell'ente (importo negativo)	-	
39	Strumenti di AT1 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10 % e al netto di posizioni corte -ammissibili) (importo negativo)	-	
40	Strumenti di AT1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-	
41	Non applicabile	-	
42	Deduzioni ammissibili dal capitale di classe 2 (T2) che superano gli elementi del T2 dell'ente (importo negativo)	-	
42°	Altre rettifiche regolamentari del capitale AT1	-	
43	Totale delle rettifiche regolamentari del capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	-	
44	Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	-	
45	Capitale di classe 1 (T1 = CET1 + AT1)	30.324	Somma delle righe 29 e 44.
Capitale di classe 2 (T2) strumenti			
46	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	-	
47	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484, paragrafo 5, del CRR e le relative riserve sovrapprezzo azioni soggetti a eliminazione progressiva dal T2 ai sensi dell'articolo 486, paragrafo 4, del CRR	-	
EU-47°	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 494 bis, paragrafo 2, del CRR soggetti a eliminazione graduale dal T2	-	
EU-47b	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 494 ter, paragrafo 2, del CRR soggetti a eliminazione graduale dal T2	-	
48	Strumenti di fondi propri ammissibili inclusi nel capitale T2 consolidato (compresi gli interessi di minoranza e strumenti di AT1 non inclusi nella riga 5 o nella riga 34) emessi da filiazioni e detenuti da terzi	-	
49	di cui strumenti emessi da filiazioni soggetti a eliminazione progressiva	-	
50	Rettifiche di valore su crediti	-	
51	Capitale di classe 2 (T2) prima delle rettifiche regolamentari	-	
Capitale di classe 2 (T2): rettifiche regolamentari			
52	Strumenti propri di T2 e prestiti subordinati detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente (importo negativo)	-	
53	Strumenti di T2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando tali soggetti detengono con l'ente una partecipazione	-	

	incrociata reciproca concepita per gonfiare artificialmente i fondi propri dell'ente (importo negativo)		
54	Strumenti di T2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10 % e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-	
54*	Non applicabile	-	
55	Strumenti di T2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-	
56	Non applicabile	-	
EU-56*	Deduzioni di passività ammissibili che superano gli elementi delle passività ammissibili dell'ente (importo negativo)	-	
EU-56b	Altre rettifiche regolamentari del capitale T2	-	
57	Totale delle rettifiche regolamentari del capitale di classe 2 (T2)	-	
58	Capitale di classe 2 (T2)	-	
59	Capitale totale (TC = T1 + T2)	30.324	Somma delle righe 45 e 58.
60	Importo complessivo dell'esposizione al rischio	193.942	
Coefficienti e requisiti patrimoniali, comprese le riserve di capitale			
61	Capitale primario di classe 1 (in percentuale dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio)	15,6%	92, paragrafo 2, lettera a)
62	Capitale di classe 1 (in percentuale dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio)	15,6%	92, paragrafo 2, lettera b)
63	Capitale totale (in percentuale dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio)	15,6%	92, paragrafo 2, lettera c)
64	Requisiti patrimoniali complessivi CET1 dell'ente	11.637	CRD 128, 129, 130, 131, 133
65	Di cui requisito della riserva di conservazione del capitale	-	
66	Di cui requisito della riserva di capitale anticiclica	-	
67	Di cui requisito della riserva a fronte del rischio sistemico	-	
EU-67*	Di cui requisito della riserva di capitale degli enti a rilevanza sistemica a livello globale (G-SII) o degli altri enti a rilevanza sistemica (O-SII)	-	
EU-67b	Di cui requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte a rischi diversi dal rischio di leva finanziaria eccessiva	-	
68	Capitale primario di classe 1 disponibile per le riserve di capitale (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)		
Minimi nazionali (se diversi da Basilea III)			
69	(Non pertinente nella normativa UE)	-	
70	(Non pertinente nella normativa UE)	-	
71	(Non pertinente nella normativa UE)	-	
Importi inferiori alle soglie di deduzione (prima della ponderazione del rischio)			
72	Capitale di soggetti del settore finanziario detenuto direttamente o indirettamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo inferiore alla soglia del 10% e la netto di posizioni corte ammissibili)	-	
73	Strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuto direttamente o indirettamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (importo inferiore alla soglia del 10% e la netto di posizioni corte ammissibili)	-	
74	Campo vuoto nell'UE	-	
75	Attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee (importo inferiore alla soglia del 10% al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'art. 38, paragrafo 3)	-	
Massimali applicabili per l'inclusione di accantonamenti nel capitale di Classe 2			
76	Rettifiche di valore su crediti incluse nel capitale di classe 2 in relazioni alle esposizioni soggette al metodo standardizzato (prima dell'applicazione del massimale)	-	
77	Massimale per l'inclusione di rettifiche di valore su crediti nel capitale di classe 2 nel quadro del metodo standardizzato	-	
78	Rettifiche di valore su crediti incluse nel capitale di classe 2 in relazioni alle esposizioni soggette al metodo basato sui rating interni (prima dell'applicazione del massimale)	-	
79	Massimale per l'inclusione di rettifiche di valore su crediti nel capitale di classe 2 nel quadro del metodo del metodo basato sui rating interni	-	
Strumenti di Capitale soggetti a eliminazione progressiva (applicabile soltanto tra il 1° gennaio 2014 e il 1° gennaio 2022)			
80	Attuale massimale sugli strumenti di capitale di capitale primario di classe 1 soggetti a eliminazione progressiva	-	
81	Importo escluso del capitale primario di classe 1 in ragione del massimale (superamento del massimale dopo i rimborsi e le scadenze)	-	
82	Attuale massimale sugli strumenti di capitale di capitale aggiuntivo di classe 1 soggetti a eliminazione progressiva	-	
83	Importo escluso del capitale aggiuntivo di classe 1 in ragione del massimale (superamento del massimale dopo i rimborsi e le scadenze)	-	
84	Attuale massimale sugli strumenti di capitale di classe 2 soggetti a eliminazione progressiva	-	
85	Importo escluso del capitale aggiuntivo di classe 2 in ragione del massimale (superamento del massimale dopo i rimborsi e le scadenze)	-	

Si ricorda che nel corso del 2018 è avvenuta la transizione al nuovo principio contabile IFRS9, sulla base delle decisioni assunte dallo IASB (International Accounting Supervisory Board) nel luglio 2014. Il nuovo principio ha segnato il passaggio da una logica di c.d. *“incurred losses”*, per la quale gli accantonamenti si concentravano esclusivamente sulle posizioni deteriorate, andando a coprire le eventuali perdite sulle operazioni di fatto già compromesse, ad una nuova logica di c.d. *“expected losses”*. Il risultato di tale cambiamento, nelle intenzioni dello IASB, avrebbe dovuto condurre ad una maggiore corrispondenza tra accantonamenti ed effettiva rischiosità del portafoglio e, in generale, ad un aumento delle riserve.

Infine, vengono dedotti 125.000 euro relativi ad attività immateriali così come specificato all’art. 36, paragrafo b, della CRR⁶.

Di seguito nella **Tabella 4** è riportato la determinazione del Totale CET1.

Tabella 4. Determinazione del Totale CET1 (Voce E)

	2023	2022
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre	30.449.000	28.866.000
<i>D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base</i>	125.000	145.000
E. TOTALE Patrimonio di base	30.324.000	28.721.000

Di seguito, è rappresentata la composizione dei Fondi Propri riportata nel bilancio approvato dal Consiglio di Amministrazione l’8 febbraio 2024 e dall’Assemblea il 14 marzo 2024. Non essendovi patrimonio supplementare (Tier 2) il patrimonio di base al 31.12.2023 coincide con il Patrimonio di vigilanza/Fondi propri, come mostrato in **Tabella 5**.

Tabella 5. Fondi Propri

	31/12/2023	31/12/2022
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	30.449	28.866
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:	-	-
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-	-
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)	30.449	28.866
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	125	145
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C – D)	30.324	28.721
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	-	-
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	-	-
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-	-
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)	-	-
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	-	-
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H – I)	-	-
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	-	-
N. Patrimonio di vigilanza (E + L – M)	30.324	28.721

⁶ Si faccia riferimento alla tabella di bilancio "Attività immateriali: composizione", Nota integrativa, Parte B, tabella 9.1.

⁷ Parte D, sez. 4, tabella 4.2.1.2 del bilancio.

5. Requisiti Patrimoniali (Art. 438 e 439 CRR)

5.1. Adeguatezza Patrimoniale

Con il termine adeguatezza patrimoniale si intende la capacità del patrimonio aziendale di fronteggiare, in termini attuali e prospettici, le perdite inattese insite nello svolgimento dell'attività, presupponendo che le perdite attese, in particolare con riferimento al rischio di credito, siano fronteggiate dalle rettifiche di valore nette (specifiche e di portafoglio) di pari entità già rilevate a conto economico.

In tale contesto la Società, oltre a rispettare i requisiti patrimoniali regolamentari (a fronte dei rischi di credito, controparte, operativo), in quanto i fondi propri rappresentano il primo presidio a fronte dei rischi connessi all'attività svolta ed il principale parametro di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale da parte dell'Autorità di Vigilanza, dispone di strategie e processi (ICAAP) al fine di valutare e detenere nel tempo il capitale complessivo ritenuto adeguato (per importo e composizione) alla copertura di tutti i rischi ai quali è o potrebbe essere esposto (capitale interno o capitale a rischio).

Infatti, la Società effettua un'autonoma valutazione della propria adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica.

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato il Resoconto ICAAP nel corso dell'adunanza del Consiglio di amministrazione del 18 aprile 2024. Gli assorbimenti patrimoniali sono pari a 11.637 mila euro (ovvero pari al 6% degli RWAs totali, pari a 193.942 mila euro) come descritto nella **Tabella 6**.

Con riferimento ai rischi di primo pilastro il Rischio di credito con 10.428 mila euro rappresenta, in coerenza con il core business della Società, il principale rischio aziendale. Il Rischio operativo genera assorbimenti per la parte residuale, in virtù del capitale interno a copertura richiesto.

Tabella 6. Assorbimenti patrimoniali

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31/12/2023	31/12/2022	31/12/2023	31/12/2022
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	326.174	310.147	173.799	181.837
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			10.428	10.910
B.2 Requisito per la prestazione dei servizi di pagamento	-	-	-	-
B.3 Requisito a fronte dell'emissione di moneta elettronica	-	-	-	-
B.4 Requisiti prudenziali specifici	-	-	-	-
B.5 Totale requisiti prudenziali	-	-	11.637	11.889
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate	-	-	193.942	198.155
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	-	-	15,6%	14,5%
C.3 Patrimonio di vigilanza /Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	-	-	15,6%	14,5% ⁸

⁸ Parte D, sez. 4, sottosezione 4.2.2.2 del bilancio.

Al 31.12.2023 il Total Capital Ratio della Società è pari al 15,6%, in miglioramento rispetto al 31.12.2022 quando era pari al 14,5%. Il patrimonio dell'azienda dunque, rimane ben al di sopra rispetto al minimo regolamentare del 6% e descrive un idoneo livello di capitalizzazione.

5.2. *Requisiti Patrimoniali e Coefficienti di Vigilanza*

Le tabelle di seguito riportate espongono i dettagli dei requisiti patrimoniali relativi alle diverse tipologie di rischio (in €).

REQUISITI PATRIMONIALI	Requisito patrimoniale 31/12/2022	Requisito patrimoniale 31/12/2022
RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE		
Metodologia standardizzata		
Esposizioni verso amministrazioni centrali o banche centrali	0	0
Esposizioni verso amministrazioni regionali o autorità locali	16.346	50.992
Esposizioni verso organismi del settore pubblico	90.190	251.322
Esposizioni verso banche multilaterali di sviluppo	0	0
Esposizioni verso organizzazioni internazionali	0	0
Esposizioni verso enti	26.941	54.864
Esposizioni verso imprese	8.690.031	9.324.458
Esposizioni al dettaglio	1.284.710	1.081.004
Esposizioni garantite da ipoteche su beni immobili	0	0
Esposizioni in stato di default	220.101	89.008
Esposizioni associate a un rischio particolarmente elevato	0	0
Esposizioni sotto forma di obbligazioni garantite	0	0
Elementi che rappresentano posizioni verso la cartolarizzazione	0	0
Esposizioni verso enti e imprese con una valutazione del merito di credito a breve termine	0	0
Esposizioni sotto forma di quote o di azioni in organismi di investimento collettivi (OIC)	0	0
Esposizioni in strumenti di capitale	23.279	22.679
Altre posizioni	76.185	35.882

REQUISITI PATRIMONIALI	Requisito patrimoniale 31/12/2023	Requisito patrimoniale 31/12/2022
TOTALE RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE	10.427.923	10.910.209
RISCHIO DI POSIZIONE		
GRANDI ESPOSIZIONI ECCEDENTI I LIMITI	0	0
RISCHIO DI REGOLAMENTO	0	0
RISCHIO DI MERCATO	0	0
<i>Metodologia standardizzata</i>	0	0
Rischio di posizione	0	0
Rischio di cambio	0	0
Rischio di posizione in merci	0	0
TOTALE RISCHI DI MERCATO	0	0
RISCHIO OPERATIVO		
<i>Metodo Base</i>	1.208.625	979.115
<i>Metodo Standardizzato</i>	0	0
<i>Metodi Avanzati di misurazione</i>	0	0
TOTALE RISCHI OPERATIVI	1.208.625	979.115
RISCHIO SERVIZI DI PAGAMENTO	0	0
TOTALE REQUISITI PATRIMONIALI I PILASTRO	11.636.549	11.889.325
RISCHIO DI CONCENTRAZIONE	1.556.219	1.711.569
RISCHIO DI TASSO D'INTERESSE SUL PORTAFOGLIO IMMOBILIZZATO	866.772	465.775
TOTALE REQUISITI PATRIMONIALI II PILASTRO	2.422.991	2.177.344
REQUISITO PATRIMONIALE COMPLESSIVO	14.059.540	14.066.668

Il requisito patrimoniale per gli intermediari che non effettuano raccolta di risparmio presso il pubblico è fissato nella misura minima del 6% dei Fondi Propri.

Il rischio di mercato, che include il rischio di posizione, di cambio e di posizione in merci, non è rilevante in quanto la Società non detiene un portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza. I rischi di Posizione e di Regolamento non sono rischi in cui incorre la Società.

6. Rettifiche per il rischio di credito (art. 442 CRR)

6.1. Informazioni di natura qualitativa

Factorcoop utilizza per il monitoraggio del rischio di credito principalmente i supporti del sistema informativo aziendale fornito dall'outsourcer EXPRIVIA.

Il processo di mitigazione del rischio di credito è suddiviso in base alla tipologia di business della Società.

La strategia di mitigazione del rischio di credito adottata dalla Società prevede, principalmente e con riferimento al business del factoring:

- Presenza di un modello organizzativo che definisce ruoli e responsabilità di ogni Area Operativa/Ufficio;
- Presenza di un sistema di deleghe strutturato;
- Raccolta e analisi della documentazione richiesta dal sistema bancario in fase d'istruttoria del credito (ultimi bilanci d'esercizio, atto costitutivo-statuto, deleghe eventuali, Centrale Rischi, ecc.);
- Analisi del rapporto commerciale fornitore/debitore basata sulle informazioni fornite dalle Cooperative di consumo (in merito a capacità produttiva del fornitore e caratteristiche del contratto di fornitura);
- Analisi dei tempi medi di pagamento delle fatture da parte della Pubblica Amministrazione;
- Procedura che consente il monitoraggio dei crediti ceduti attraverso l'incrocio dei dati provenienti dal sistema informativo gestionale della Società con quelli inviati dai debitori Coop;
- Utilizzo dei rapporti informativi emessi dall'outsourcer che fornisce il sistema informativo e da agenzie specializzate, per attribuire indici di rischio a ciascuna controparte;
- Presenza di garanzie reali su titoli a copertura delle posizioni di rischio di entità rilevante.

6.2. Definizione dei Crediti Scaduti e Deteriorati a fini contabili

Per identificare i crediti a cui attribuire la categoria deteriorata si sono osservate le normative vigenti. Esse prevedono che si debba classificare l'intera esposizione verso la controparte qualora nei suoi confronti si verificano contemporaneamente le seguenti condizioni:

- L'importo anticipato è pari o superiore a quello nominale dei crediti ceduti a scadere;
- Esiste alla data di riferimento un credito ceduto scaduto da almeno 90 giorni;
- Il complesso delle fatture scadute (incluse quelle da meno di 90 giorni) supera l'1% del montecrediti.

In ossequio a quanto sopra si è provveduto a classificare in questa categoria le esposizioni che presentavano alla data di riferimento tali caratteristiche, escludendo quelle per le quali si era in possesso di evidenze relative a contestazioni o ad altri elementi d'interruzione della continuità dello scaduto.

6.3. L'approccio adottato per la determinazione delle rettifiche di valore su crediti generiche e specifiche

Il processo di definizione delle rettifiche su crediti, per quanto attiene alla determinazione dell'*Expected Credit Loss* nonché ai parametri per la stessa utilizzati, è internamente regolamentato dal documento "Policy ECL (*Expected Credit Loss* IFRS 9)", contenuto nella Risk Policy, da ultimo approvata dal Consiglio di Amministrazione il 21 dicembre 2023.

Il documento prevede la svalutazione forfettaria per tutti i crediti classificati in stage 1 e stage 2.

La Società classifica in **stage 1** tutti i crediti che vengono acquisiti in portafoglio e che nel corso della propria vita non manifestano segnali di deterioramento.

Di contro, la Società classifica in **stage 2** tutti i crediti che, una volta acquisiti in portafoglio, pur rimanendo classificati in bonis, subiscono un deterioramento rispetto all'origination, ovvero tutti quei crediti che:

- mostrano una riduzione significativa del rating (al di sotto di "investment grade");
- sono stati oggetto della concessione di una misura di forbearance, con riferimento ad uno o più rapporti in capo alla controparte;
- presentano la segnalazione a sofferenza della controparte in CR;
- presentano un ammontare di crediti scaduti da oltre 30 giorni (ma non deteriorati) in relazione all'esposizione complessiva superiore ad una soglia predefinita, pur in presenza di una PD che esprime un "alto standing creditizio".

La svalutazione forfettaria in tutti questi casi avviene moltiplicando l'esposizione alla data del calcolo (EAD) per la probabilità di default (PD) e per il parametro che stima il rischio di mancato recupero dei crediti a seguito del verificarsi del default (LGD), secondo quanto disciplinato nella Policy ECL citata.

L'associazione della Probabilità di Default (PD) alle singole esposizioni si sviluppa attraverso un processo di rating quantification fornito dalla società esterna Exprivia.

La Società ha ritenuto opportuno, sin dalla fase di adozione del nuovo principio contabile IFRS 9, demandare la determinazione delle PD alla società EXPRIVIA (outsourcer del sistema IT). In questo modo la Società ha avuto l'opportunità di utilizzare, per le proprie attività di impairment, un parametro (PD) accuratamente misurato attraverso la metodologia "*Rating Plus*" che, ai fini della determinazione del rating di ciascuna controparte, ha la capacità di considerare una pluralità di fattori:

- la procedura di calcolo "effettua una valutazione automatica del merito di credito, a partire dai dati di bilancio, Centrale Rischi, andamentali (cedenti e debitore) e considerando eventuali evidenze di protesti, procedure e pregiudizievoli. Tale valutazione è sintetizzata in un giudizio numerico e strutturato (rating)";

- le PD calcolate su serie storiche pluriennali, vengono corrette per l'andamento atteso del quadro macroeconomico, sia con riferimento a specifici cluster geografici, sia di codice ATECO (c.d. PD Forward).

Il sistema, quindi, definisce una curva di PD che viene ricalibrata con frequenza annuale ed è funzione decrescente del rating, in quanto a ciascun rating corrisponde in maniera univoca una PD il cui valore aumenta al ridursi del rating della controparte. Le prestazioni del sistema di rating sono state verificate dall'outsourcer, per tramite di una società specializzata terza ed indipendente, secondo le best practices.

Per le posizioni classificate in stage 2, la Funzione Risk Management ha definito internamente una PD multi-periodale, calcolata come la media dei tassi di ingresso in stage 3 dallo stage 2 (dunque una percentuale molto più pronunciata, rispetto al calcolo della probabilità di default dall'intero portafoglio in bonis, dato che la base di partenza si concentra sulle posizioni che hanno avuto un deterioramento rispetto all'origination), corretti per il cure rate ovvero il tasso di ritorno dallo stage 3 a quello 1 e 2. La PD così calcolata consente di introdurre un parametro che determini accantonamenti più consistenti sulle posizioni in stage 2, che altrimenti riceverebbero, in linea con quanto definito nell'IFRS 9, la PD ad un anno dallo stato in bonis.

La PD multi periodale applicate alle posizioni in stage 2 tiene conto, come nel caso dello stage 1, della vita residua dei crediti sottostanti finanziati e dunque, di norma, viene applicata la PD dallo stage 2 ad un anno.

Sempre con riferimento ai parametri utili alla determinazione dell'*Expected Credit Loss*, Factorcoop ha, invece, optato per una stima interna della LGD, finalizzata a misurare e valorizzare le proprie capacità di recupero dei crediti deteriorati, anche in virtù dei rapporti continuativi che sono instaurati tra i cedenti in portafoglio ed i propri soci (che nella prevalenza dei casi rivestono il ruolo di debitore). La LGD viene aggiornata con frequenza almeno annuale dalla struttura interna, secondo le metodologie descritte nella *Policy ECL (Expected Credit Loss IFRS 9)* approvata il 21 dicembre 2023 e sottoposta ad approvazione del Consiglio di Amministrazione.

I crediti acquistati da Factorcoop non hanno di norma durata superiore ad un anno (solamente una parte marginale di portafoglio presenta durata superiore all'anno, relativa in particolare ad anticipi contrattuali). Come riportato sulla Nota Integrativa del Bilancio al 31 dicembre 2023, la durata media dei crediti è inferiore ai 90 giorni. In ragione di quanto precede non sono rilevati effetti di attualizzazione, comunque previsti dalle logiche sottostanti al modello.

Per quanto riguarda i crediti in **stage 3** è prevista una rettifica analitica, basata su logiche prudenziali di stima dei possibili recuperi. Tale stima è effettuata dalle competenti unità operative della struttura e sottoposta, alla data di approvazione del Bilancio, a delibera del Consiglio di Amministrazione.

6.4. Esposizioni totali al netto di compensazioni contabili e senza effetti delle tecniche CRM

Esposizioni creditizie al netto delle Compensazioni contabili (Euro/000)

Portafogli/Qualità		Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Esposizioni non deteriorate	Totale 31/12/2023
1.00	Attività finanziarie disponibili per la vendita					388	388
2.00	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						-
3.00	Crediti verso banche					3.000	3.000
4.00	Crediti verso clientela		28.664	235	18.705	227.532	275.136
5.00	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>						-
6.00	Attività finanziarie in corso di dismissione						-
Totale 31/12/2022		-	28.664	235	18.705	230.920	278.524

La tabella contiene i dati riferiti alle esposizioni al netto delle compensazioni contabili. Le esposizioni sono al lordo delle rettifiche di valore e non tengono conto delle tecniche di attenuazione del rischio di credito.

6.5. Portafoglio complessivo delle esposizioni

La seguente tabella di riporta la disaggregazione per durata residua del portafoglio complessivo delle esposizioni creditizie.

Distribuzione temporale per durata residua delle esposizioni al 31/12/2023 (Euro/000)

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese a 3 mesi	Da oltre 3 mesi a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno a 3 anni	Da oltre 3 anni a 5 anni	Da oltre 5 anni a 10 anni	Totale
Banche	11.685	0	0	0	0	0	0	0	0	0	11.685
Clienti	84.108	4.354	12.223	60.111	62.829	10.239	28.213	9.771	0	0	271.848
Società Finanziarie	3.676	0	0	0	0	0	0	0	0	0	3.676
Totale netto	99.469	4.354	12.223	60.111	62.829	10.239	28.213	9.771	0	0	287.209

6.6. Esposizioni deteriorate

Di seguito vengono rappresentate le variazioni delle rettifiche di valore su crediti generiche e specifiche. In particolare, si dà evidenza del tipo di rettifiche di valore su crediti generiche (collettive) e specifiche, del saldo

iniziale, delle variazioni in aumento e in diminuzione intervenute e del saldo finale, separatamente per le esposizioni a sofferenza e quelle scadute deteriorate.

Variazioni delle rettifiche di valore su crediti generiche e specifiche - Sofferenze (Euro/000)

Causali/Categorie		Sofferenze	Garanzie di stato MCC	Rettifiche analitiche Sofferenze	Netto Sofferenze
A.	Esposizione lorda iniziale	1.341	-	-1.341	-
	- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B.	Variazioni in aumento	-	-	-	-
B.1	Ingressi da esposizioni in bonis	-	-	-	-
B.2	Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
B.3	Altre variazioni in aumento	-	-	-	-
C.	Variazioni in diminuzione	-1.341	-	1.341	-
C.1	Uscite verso esposizioni in bonis	-	-	-	-
C.2	Cancellazioni	-1.341	-	1.341	-
C.3	Incassi	-	-	-	-
C.4	Realizzi per cessioni	-	-	-	-
C.5	Perdite da cessione	-	-	-	-
C.6	Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
C.7	Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
D.	Esposizione lorda finale	-	-	-	-
	- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

Al 31 dicembre 2022 le sofferenze erano pari a pari a 0, al netto di 1.341 migliaia di euro di svalutazione analitiche. Tali posizioni, integralmente svalutate, sono state passate a perdita nel corso del 2023. Al 31.12.2023 le sofferenze risultano pari a 0.

Variazioni delle rettifiche di valore su crediti generiche e specifiche – Inadempienze Probabili (Euro/000)

Causali/Categorie		Inadempienze Probabili	Garanzie di stato MCC	Rettifiche analitiche Inadempienze Probabili	Netto Inadempienze Probabili
A.	Esposizione lorda iniziale	19	-	- 19	-
	- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B.	Variazioni in aumento	31.031	- 25.973	- 2.367	2.691
B.1	Ingressi da esposizioni in bonis	31.021	- 25.973	-	-
B.2	Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	10	-	- 2.367	-
B.3	Altre variazioni in aumento	-	-	-	-
C.	Variazioni in diminuzione	- 19	-	19	-

C.1	Uscite verso esposizioni in bonis		-		-
C.2	Cancellazioni	- 19	-	19	-
C.3	Incassi		-		-
C.4	Realizzi per cessioni		-		-
C.5	Perdite da cessione		-		-
C.6	Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
C.7	Altre variazioni in diminuzione		-		-
D.	Esposizione lorda finale	31.031	- 25.973	- 2.367	2.691
	- di cui: esposizioni cedute non cancellate		-		-

Al 31 dicembre 2023 le inadempienze probabili sono in netto aumento a causa dell'ingresso in tale categoria di un gruppo di clienti connessi con importo elevato. Tali posizioni sono coperte da garanzie per oltre l'80%. L'importo dell'esposizione al netto di garanzie e svalutazioni analitiche delle inadempienze probabili al 31.12.2023 è pari a 2.691 migliaia di euro, in aumento rispetto al 31.12.2022 quando erano pari a 19 migliaia di euro.

Variazioni delle rettifiche di valore su crediti generiche e specifiche - Scaduto deteriorato (Euro/000)

Causali/Categorie		Esposizioni Scaduto Deteriorato	Garanzie di stato MCC	Rettifiche analitiche Scaduto Deteriorato	Netto Scaduto Deteriorato
A.	Esposizione lorda iniziale	1.228	-	- 239	989
	- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-		
B.	Variazioni in aumento	226	-	-	226
B.1	Ingressi da esposizioni in bonis	226	-		226
B.2	Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate		-		
B.3	Altre variazioni in aumento	-	-	-	
C.	Variazioni in diminuzione	-1.119	-	139	-980
C.1	Uscite verso esposizioni in bonis	-1.020	-	75	-945
C.2	Cancellazioni	- 2	-	-	-2
C.3	Incassi	- 87	-	64	-23
C.4	Realizzi per cessioni		-		
C.5	Perdite da cessione		-		
C.6	Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-10	-		-10
C.7	Altre variazioni in diminuzione		-	-	
D.	Esposizione lorda finale	335	-	- 100	235
	- di cui: esposizioni cedute non cancellate		-		-

Al 31 dicembre 2022 le esposizioni scadute deteriorate erano pari a 1.228 migliaia di euro al netto di 239 migliaia di euro di svalutazioni analitiche. Al dicembre 2023 l'ammontare delle esposizioni scadute si riduce a 335 migliaia di euro, al netto di 100 migliaia di euro di svalutazione analitiche.

In seguito all'adozione del principio contabile IFRS9 in generale il calcolo del provisioning sull'esposizioni scadute viene effettuato utilizzando la PD relativa alla controparte ed una LGD, calcolata associando alle esposizioni creditizie un valore di LGD in funzione del periodo di permanenza della posizione stessa nel bucket 3. Tale LGD deriva dall'un modello interno che si riflette il valore stimato di perdita in caso di default coerentemente con il business e la storia del portafoglio della Società.

Al fine di sviluppare tale modello si è proceduto all'estrazione dei dati di portafoglio in merito alle esposizioni in default (concetto di default ex circ. 217/96 di Banca d'Italia, Past Due deteriorato, UTP e sofferenze, e per le posizioni ante 2015); le serie storiche di volta in volta utilizzate hanno lunghezza pari a 10 anni. Ad ogni controparte passata a default nel periodo viene associato un set informativo legato ai flussi di recupero della posizione stessa. Tali flussi, integrati con ulteriori informazioni relative ad addebiti o accrediti riferiti alle singole posizioni consente di individuare un parametro LGD cosiddetto "ageing" che, tenendo conto dell'anzianità della posizione, stima la percentuale di potenziale recupero (*Recovery rate*) e, per differenza, la porzione di perdita ipotizzabile sul totale dell'esposizione nel caso in cui si verifichi l'evento del default.

6.7. Informazioni di natura quantitativa – Bilancio al 31/12/2022

Rischio di credito complessivo — I valori delle sofferenze per cassa trovano corrispondenza nella tabella "Esposizione creditizia e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti" Parte D, sez. 3.1, tabella 6.4 del bilancio, come di seguito riportata. La voce "Deteriorate" ricomprende, in piena coerenza con le disposizioni di vigilanza, il credito classificato in sofferenza, inadempienza probabile e lo scaduto.

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi ⁹
	Totale	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Totale	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Esposizioni creditizie per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0	-	-
a) Sofferenze	-	x	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	x	-	-	-	-	x	-	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	31.031	x	-	31.031	-	(2.367)	x	-	(2.367)	-	28.664	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	674	x	-	674	-	(81)	x	-	(81)	-	593	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	335	x	-	335	-	(100)	x	-	(100)	-	235	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	x	-	-	-	-	x	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	18.722	16.392	2.330	x	-	(17)	(13)	(4)	x	-	18.705	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	x	-	-	-	-	x	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	239.471	211.920	27.551	x	-	(254)	(147)	(107)	x	-	239.217	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	x	-	-	-	-	x	-	-	-
TOTALE A	289.559	228.312	29.881	31.366	-	(2.738)	(160)	(111)	(2.467)	-	286.821	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE B	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE A+B	289.559	228.312	29.881	31.366	-	(2.738)	(160)	(111)	(2.467)	-	286.821	- ⁹

Di seguito, invece l'illustrazione della dinamica delle esposizioni deteriorate lorde relative alle esposizioni creditizie per cassa verso la clientela.

⁹ Parte D, sez. 3, tabella 6.4 del bilancio.

Causali/ Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	1.341	19	1.228
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	-	31.031	226
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	-	31.021	226
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	10	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	(1.341)	(19)	(1.119)
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	-	(1.020)
C.2 write-off	(1.341)	(19)	(2)
C.3 incassi	-	-	(87)
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessione	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	(10)
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	-	31.031	335
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

10

Si illustra anche la dinamica delle rettifiche di valore complessive delle esposizioni creditizie per cassa verso clientela.

Causali/ Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	1.341	-	19	-	239	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	-	-	2.367	81	-	-
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	x	2.367	x	-	x
B.2 altre rettifiche di valore	-	-	-	-	-	-
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	81	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	(1.341)	-	(19)	-	(139)	-
C.1. riprese di valore da valutazione	-	-	-	-	(75)	-
C.2 riprese di valore da incasso	0	-	-	-	(64)	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	(1.341)	-	(19)	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	-	-	2.367	81	100	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

11

La distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti) è illustrata di seguito.

¹⁰ Parte D, sez. 3, tabella 6.5 del bilancio.

¹¹ Parte D, sez. 3, tabella 6.6 del bilancio.

Portafogli/qualità	Deteriorate			Write off parziali complessivi *	Non deteriorate			Totale esposizione netta
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizioni nette		Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizioni nette	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	31.367	(2.468)	28.899	-	249.508	(271)	249.237	278.136
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	388	-	388	388
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	x	x	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	x	x	-	-
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2023	31.367	(2.468)	28.899	-	249.896	(271)	249.625	278.524
Totale 31/12/2022	2.588	(1.599)	989	-	298.703	(178)	298.525	299.514

12

Le attività finanziarie, gli impegni a erogare fondi e le garanzie finanziarie rilasciate, sono illustrate nella dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi, nella tabella di seguito.

Causali/stati di rischio	Rettifiche di valore complessive												Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale		
	Attività rientranti nel Primo stadio				Attività rientranti nel Secondo stadio				Attività rientranti nel Terzo stadio				Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio			
	Crediti verso banche	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato					Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali
Rettifiche complessive iniziali	-	129	-	-	129	-	49	-	-	49	-	1.599	-	1.599	-	-	-	1.777
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cancellazioni diverse dal write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche/(riprese) di valore netto per rischio di credito (+/-)	-	30	-	-	30	-	61	-	-	61	-	2.231	-	0	-	-	-	2.322
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(1.361)	-	(1.361)	-	-	-	(1.361)
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche complessive finali	-	159	-	-	159	-	110	-	-	110	-	2.469	-	238	-	-	-	2.738
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

13

6.8. Andamento del credito

Con specifico riferimento all'andamento del credito, nel corso dell'esercizio 2023 le esposizioni deteriorate, in relazione alle operazioni di factoring, risultano:

- 10 posizioni scadute deteriorate per complessivi euro 230 mila svalutate analiticamente per complessivi euro 3 mila;
- 19 posizioni classificate ad inadempienza probabile per complessivi Euro 31.031 mila (di cui coperte per Euro 25.973 mila da Garanzie di Stato – Fondo Centrale per le PMI MCC), svalutate analiticamente per complessivi Euro 2.367 mila.
- 0 posizioni a sofferenza.

¹² Parte D, sez. 3, tabella 2 del bilancio.

¹³ Parte D, sez. 3, tabella 4 del bilancio.

In relazione ai prestiti personali risultano, invece, 16 posizioni scadute deteriorate per complessivi Euro 106 mila svalutate analiticamente per Euro 98 mila. In relazione a questa operatività ricordiamo che la Società ha cessato di porre in essere nuovi rapporti e sta accompagnando alla naturale estinzione le operazioni in essere.

La distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte, sono illustrate in forma tabellare come segue.

Settore di attività economica delle esposizioni per cassa	31/12/2023	31/12/2022
SOCIETA' NON FINANZIARIE	260.857	284.063
FAMIGLIE	57	93
RESTO DEL MONDO	1.426	1.368
ISTITUZIONI SENZA FINI DI LUCRO	911	470
SOCIETA' FINANZIARIE	7.738	33
AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	471	3.750
Totale	271.460	289.777

14

Per quanto riguarda la distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte, le informazioni sono presentate nella tabella seguente:

Area geografica delle esposizioni per cassa	31/12/2023	31/12/2022
NORD EST	68.349	65.133
NORD OVEST	133.368	154.027
CENTRO	36.631	41.896
SUD	25.720	18.875
ISOLE	5.965	8.476
ESTERO (ALTRI PAESI EUROPEI)	1.427	1.370
Totale	271.460	289.777

15

7. Uso di tecniche di attenuazione del rischio di credito (Art. 453 CRR)

7.1. Politiche e processi in materia di compensazione

La dinamica commerciale della grande distribuzione comporta per i fornitori una fatturazione particolarmente frazionata nonché una gestione molto articolata della scontistica e delle contro fatturazioni emesse dalla committenza che, usualmente, vengono regolate per compensazione.

Nell'insieme non è quindi infrequente che, pur in costanza di rapporto di fornitura, il pagamento di alcune fatture rimanga sospeso per una varietà di cause che provocano ritardo nell'esecuzione del pagamento anche dell'ordine di mesi.

Oltre a ciò va detto che, per effetto della varietà di prodotti offerti dalla Società alle Cooperative socie, con riferimento, da un lato, alla posizione dei soci come debitori nei rapporti di factoring, e come debitori o

¹⁴ Parte D, sez. 3, tabella 9.1 del bilancio.

¹⁵ Parte D, sez. 3, tabella 9.2 del bilancio.

creditori a seconda delle situazioni, in altre tipologie di rapporto quali i finanziamenti o il pagamento di bollette presso le casse, si trova ad avere nei confronti delle Coop stesse posizioni di segno opposto, che non si compensano in modo automatico in quanto afferenti a tipologie di servizio diverse.

7.2. Gestione delle garanzie reali

Per quanto riguarda le garanzie reali accettate dalla Società si annoverano ipoteche su immobili e pegni su titoli di stato. Alcuni rapporti attualmente presentano ipoteche su beni immobili, tuttavia non rispettando i requisiti richiesti degli art. 126 e 208 del Regolamento UE 876/2019 della CRR non sono utilizzabili ai fini CRM. I pegni su titoli di stato vengono richiesti, a fini prudenziali, quando le singole posizioni di rischio, assumono entità tali da avvicinarsi al limite individuale pari al 25% dei Fondi propri. Di norma il soggetto che costituisce pegno a favore della Società su titoli di stato è un grande debitore.

La distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia, è illustrata in forma tabellare come segue.

Portafoglio (classe regolamentare di attività)	Garanzie reali finanziarie	Garanzie personali	Totale
Amministrazioni Centrali e Banche Centrali	37.547		37.547
Organismi del settore Pubblico			0
Banche Multilaterali di Sviluppo			0
Organizzazioni Internazionali			0
Intermediari vigilati			0
Imprese ed altri soggetti	28.748	6.044	34.792
Esposizioni al dettaglio			0
Esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie garantite			0
Esposizioni Garantite da Immobili			0
Esposizioni Verso Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio (OICR)			0
Esposizioni in stato di default			0
Esposizioni ad Alto Rischio			0
Esposizioni in strumenti di capitale			0
Altre esposizioni			0
Cartolarizzazioni			0
Totale 31/12/2023	66.295	6.044	72.339

8. Utilizzo delle ECAI (Art. 444 CRR)

I coefficienti di ponderazione sono assegnati alla singola esposizione sulla base di quanto previsto dal Regolamento UE 575/2013 per le esposizioni prive di rating; la Società non ricorre ad alcuna ECAI.

9. Esposizione al Rischio di Mercato (Art. 445 CRR)

Con riferimento al rischio di mercato, il Consiglio di amministrazione ha definito nella Risk Policy, approvata dal Consiglio di Amministrazione il 21 dicembre 2023, che tale rischio non sussiste in quanto la Società non detiene un portafoglio di trading, ovvero non svolge attività di negoziazione finanziaria. I rischi di Posizione e di Regolamento non sono rischi in cui incorre la Società.

10. Esposizione al Rischio Operativo (Art. 446 CRR)

10.1. Informazioni di natura qualitativa

La società al fine di mitigare i rischi operativi ha predisposto e mantiene aggiornate le seguenti misure e procedure in relazione:

- al documento di “Policy sicurezza informatica”;
- all’uso di password individuali (aggiornamento obbligatori ogni 60 gg) per accedere ai singoli personal che compongono la rete aziendale;
- a porre in sicurezza l’accesso ai locali dove sono ricoverate le attrezzature informatiche che presiedono alla gestione della LAN e delle linee di collegamento con l’outsourcer;
- alla procedura che sovrintende, in automatico, al back up quotidiano dei file contenuti nel server; in particolare si è affiancato al back up quotidiano su un supporto posto all’interno della Società ma in locale distante dal server stesso, un back up su cloud esterno alla Società;
- al server con funzioni di firewall installato al fine di evitare ogni eventuale intrusione esterna.

L’archivio della posta elettronica, inoltre, è stato trasferito all’esterno dei locali della Società.

Al fine di evitare utilizzo fraudolento delle infrastrutture informatiche dall’esterno, ci si è dotati di token per la digitazione del codice di autorizzazione alle erogazioni; inoltre, l’accesso alle applicazioni che presiedono l’invio delle disposizioni di bonifico è riservato ai computer interni all’azienda.

Il Consiglio di Amministrazione ha inoltre attribuito ad un dipendente la funzione di Responsabile dei Controlli di secondo livello. La funzione di Audit è assegnata in piena responsabilità a società esterna.

La Società al fine di tutelarsi da rischi operativi derivanti da disservizi degli outsourcer IT ha previsto, nei contratti di fornitura del servizio, l’obbligo che gli stessi mantengano degli SLA e trasmettano mensilmente un report con indicazione a consuntivo dei livelli di servizio verificatisi. L’Area Amministrazione e Finanza provvede, qualora si verificano dei disservizi, a prenderne nota ed a verificare che il report degli outsourcer li riportino.

Con il medesimo scopo del punto precedente, si sono contrattualizzate e concordate con gli outsourcer IT procedure di *Disaster Recovery*. In relazione a quest’ultimo aspetto il Consiglio di Amministrazione il 14 marzo 2024 ha approvato *Policy Disaster Recovery e Business Continuity*.

Per tutelare la Società da danni derivanti da comportamenti illeciti o non corretti dei fornitori cedenti, si sono consolidati e sviluppati, come già detto nel paragrafo Rischio di Credito, i contatti con i principali debitori ceduti per definire modalità di raccolta ed ottenere conferme e quadrature dei crediti ricevuti in cessione.

Si è completato, inoltre, un processo per migliorare la condivisione delle informazioni relative alla clientela tra le varie funzioni aziendali. In particolare, per trasmettere le informazioni relative alle erogazioni da

predisporre, si è attivato uno schema che attraverso controlli di processo automatizzati guida la predisposizione dei dati delle erogazioni.

La Funzione Commerciale e l'Area Crediti sono segregate ed indipendenti.

La Società, in ossequio all'evoluzione della normativa, ed al di là dei requisiti patrimoniali regolamentari a fronte di tale tipologia di rischi, ha predisposto un framework di *Operational Risk Management* destinato a presidiare i rischi operativi.

In estrema sintesi l'attività di presidio dei rischi operativi è delineata all'interno della Risk Policy della Società, che da ultimo è stata approvata dal Consiglio di amministrazione il 21 dicembre 2023.

La Risk Policy viene rinnovata annualmente e trasmessa alla Banca d'Italia insieme alle relazioni annuali di Risk Management, compliance, AML.

10.2. Informazioni di natura quantitativa

La Società utilizza il Metodo Base (Basic Indicator Approach, BIA) ex art. 315 della CRR; quindi, quantifica il rischio operativo applicando alla media degli "indicatori rilevanti", previsti dalla normativa, la percentuale del 15%.

La determinazione del rischio operativo è effettuata dal Servizio Amministrazione tramite il sistema IT (in outsourcing) utilizzato per la predisposizione delle segnalazioni di vigilanza, secondo quanto precedentemente illustrato. In ottica attuale il capitale interno per il rischio operativo è pari a 1.209 mila.

Media del Margine di Intermediazione (Euro)

Media Triennale del Margine di Intermediazione	
Descrizione	Valore a Bilancio
Margine intermediazione 31.12.2021	6.357.166
Margine intermediazione 31.12.2022	7.760.877
Margine intermediazione 31.12.2023	8.805.484
Media ultimo triennio	7.641.161

11. Informativa sulle metriche principali (art. 447)

Nella tabella successiva, sulla base di quanto richiesto all'articolo 447, lettere da a) a g), e all'articolo 438, lettere c) e d), sono esposte le principali misure di capitale e di rischio dell'Intermediario.

		a	b	c	d	e
		2023	2022	2021	2020	2019
Fondi propri disponibili (importi)						
1	Common Equity Tier 1 (CET1) capital (Euro/000)	30.324	28.721	28.165	27.994	27.594
2	Capitale primario di classe 1 (CET1) (Euro/000)	30.324	28.721	28.165	27.994	27.594
3	Capitale di classe 1 (Euro/000)	30.324	28.721	28.165	27.994	27.594
Importi dell'esposizione ponderati per il rischio						
4	Importo complessivo dell'esposizione al rischio (Euro/000)	193.942	198.155	173.305	143.540	140.468
Coefficienti di capitale (in percentuale dell'importo dell'esposizione ponderato per il rischio)						
5	Coefficiente del capitale primario di classe 1 (%)	15,7%	14,5%	16,3%	19,5%	19,6%
6	Coefficiente del capitale di classe 1 (%)	15,7%	14,5%	16,3%	19,5%	19,6%
7	Coefficiente di capitale totale (in %)	15,7%	14,5%	16,3%	19,5%	19,6%
Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte a rischi diversi dal rischio di leva finanziaria eccessiva (in percentuale dell'importo dell'esposizione ponderato per il rischio)						
EU 7a	Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte a rischi diversi dal rischio di leva finanziaria eccessiva (in %)	-	-	-	-	-
EU 7b	Di cui costituiti da capitale CET1 (punti percentuali)	-	-	-	-	-
EU 7c	Di cui costituiti da capitale di classe 1 (punti percentuali)	-	-	-	-	-
EU 7d	Requisiti di fondi propri SREP totali (%)	-	-	-	-	-
Requisito combinato di riserva e requisito patrimoniale complessivo (in percentuale dell'importo dell'esposizione ponderato per il rischio)						
8	Riserva di conservazione del capitale (%)	-	-	-	-	-
EU 8a	Riserva di conservazione dovuta al rischio macroprudenziale o sistemico individuato a livello di uno Stato membro (%)	-	-	-	-	-
9	Riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente (%)	-	-	-	-	-
EU 9a	Riserva di capitale a fronte del rischio sistemico (%)	-	-	-	-	-
10	Riserva degli enti a rilevanza sistemica a livello globale (%)	-	-	-	-	-
EU 10a	Riserva di altri enti a rilevanza sistemica (%)	-	-	-	-	-
11	Requisito combinato di riserva di capitale (%)	-	-	-	-	-
EU 11a	Requisiti patrimoniali complessivi (%)	-	-	-	-	-

12	CET1 disponibile dopo aver soddisfatto i requisiti di fondi propri SREP totali (%)	-	-	-	-	-
Coefficiente di leva finanziaria						
13	Misura dell'esposizione complessiva	-	-	-	-	-
14	Coefficiente di leva finanziaria (%)	-	-	-	-	-
Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte al rischio di leva finanziaria eccessiva (in percentuale della misura dell'esposizione complessiva)						
EU 14a	Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte al rischio di leva finanziaria eccessiva (in %)	-	-	-	-	-
EU 14b	di cui costituiti da capitale CET1 (punti percentuali)	-	-	-	-	-
EU 14c	Requisiti del coefficiente di leva finanziaria totali SREP (%)	-	-	-	-	-
Riserva del coefficiente di leva finanziaria e requisito complessivo del coefficiente di leva finanziaria (in percentuale della misura dell'esposizione totale)						
EU 14d	Requisito di riserva del coefficiente di leva finanziaria (%)	-	-	-	-	-
EU 14e	Requisito del coefficiente di leva finanziaria complessivo (%)	-	-	-	-	-
Coefficiente di copertura della liquidità						
15	Totale delle attività liquide di elevata qualità (HQLA) (valore ponderato - media)	-	-	-	-	-
EU 16a	Deflussi di cassa - Valore ponderato totale	-	-	-	-	-
EU 16b	Afflussi di cassa - Valore ponderato totale	-	-	-	-	-
16	Totale dei deflussi di cassa netti (valore corretto)	-	-	-	-	-
17	Coefficiente di copertura della liquidità (%)	-	-	-	-	-
Coefficiente netto di finanziamento stabile						
18	Finanziamento stabile disponibile totale	-	-	-	-	-
19	Finanziamento stabile richiesto totale	-	-	-	-	-
20	NSFR ratio (%)	-	-	-	-	-

12. Esposizione al Rischio di tasso di Interesse su posizioni non incluse nel portafoglio di negoziazione (Art. 448 CRR)

12.1. La natura del rischio di Tasso di Interesse e ipotesi di fondo

Con riferimento al rischio tasso, preme rilevare che la tesoreria è impostata solo su rapporti in euro a condizioni indicizzate sulla base dell'Euribor, parimenti i rapporti con la clientela sono esclusivamente in euro ed il tasso è composto dall'Euribor maggiorato di uno spread.

L'andamento dei due tassi (tesoreria e finanziamenti alla clientela) viene monitorato in via mensile al fine di valutare l'andamento dello spread attivo per la Società.

Il Rischio tasso è misurato con frequenza trimestrale, come indicato dalla Risk policy, da ultimo approvata dal Consiglio di Amministrazione il 21 dicembre 2023, con la tecnica del Supervisory test.

12.2. Variazioni di profitti e valore economico in caso di shock

Factorcoop ha utilizzato la metodologia prevista dalla normativa di vigilanza prudenziale, nelle forme sotto sintetizzate.

La misurazione del rischio avviene secondo metriche ben consolidate, che presuppongono il censimento delle poste di attivo e passivo sensibili al rischio tasso (rilevate al valore contabile) e la loro suddivisione sulla base della scadenza, in 14 fasce. La posizione netta relativa a ciascuna fascia temporale viene pesata per il rischio attraverso l'applicazione di un parametro regolamentare (c.d. *modify duration*) e successivamente stressata di 200 punti base (il prodotto tra *modify duration* e stress test di 200 b.p. determina il fattore di ponderazione).

La determinazione del rischio di tasso di interesse è effettuata dal Servizio Amministrazione tramite il sistema IT (in outsourcing) utilizzato per la predisposizione delle segnalazioni di vigilanza. Le misurazioni sono fatte oggetto, una volta consolidate, di acquisizione dalla Funzione di Risk Management a fini di verifica della sussistenza dei requisiti di vigilanza. Il sistema IT produce la misurazione con riferimento allo *shock* normativamente previsto; la Funzione Risk Management procede, sulla base dei dati ricevuti (attivo classificato per fasce di vita residua) alla determinazione, elaborando il requisito con i dati secondo la procedura sopra descritta.

Maturity Ladder – rischio di tasso di interesse (Euro)

Fascia Temporale	Duration modificata approssimata (anni) (A)	Shock di tasso (bps) (B)	Fattore di Ponderazione (C=A x B)	Attivo (D)	Passivo (E)	Impatto netto (F=C x(D+E))
A vista e a revoca		200	0%	€ 87.869.150	€ 179.735.391	€ 0
Fino a 1 mese	0,04	200	0,08%	€ 75.687.802	€ 5.085.816	€ 56.482
Da 1 a 3 mesi	0,16	200	0,32%	€ 62.828.421	€ 39.712.393	€ 73.971
Da 3 a 6 mesi	0,36	200	0,72%	€ 10.238.975	€ 20.164.549	-€ 71.464
Da 6 mesi a 1 anno	0,71	200	1,42%	€ 28.312.683	€ 0	€ 402.040
Da 1 anno a 2 anni	1,38	200	2,76%	€ 1.866.848	€ 52.410	€ 50.078
Da 2 anni a 3 anni	2,25	200	4,50%	€ 7.903.659	€ 0	€ 355.665
Da 3 anni a 4 anni	3,07	200	6,14%	€ 0	€ 0	€ 0
Da 4 anni a 5 anni	3,85	200	7,70%	€ 0	€ 0	€ 0
Da 5 anni a 7 anni	5,08	200	10,16%	€ 0	€ 0	€ 0
Da 7 anni a 10 anni	6,63	200	13,26%	€ 0	€ 0	€ 0
Da 10 anni a 15 anni	8,92	200	17,84%	€ 0	€ 0	€ 0
Da 15 a 20 anni	11,21	200	22,42%	€ 0	€ 0	€ 0
Oltre 20 anni	13,01	200	26,02%	€ 0	€ 0	€ 0
				€ 274.707.538	€ 244.750.559	€ 29.956.979

13. Informativa sulle esposizioni in posizioni verso la cartolarizzazione (Art. 449 CRR)

La società ha sottoscritto in data 6 dicembre 2022 il primo programma di cartolarizzazione, triennale e soggetto a rinnovo annuale, di crediti commerciali nell'ambito del quale cederà *pro soluto*, su base rotativa, portafogli di crediti commerciali performing originati nell'esercizio della propria attività di factoring ad una società veicolo italiana costituita ai sensi della legge sulla cartolarizzazione (Paraggi Finance S.r.l.) fino ad un ammontare massimo di nominali Euro 295 milioni.

Gli acquisti dei crediti sono finanziati attraverso l'emissione di tre classi di titoli ABS di tipo partly paid, con differente grado di subordinazione, in particolare:

- Massimi Euro 200.000.000 di Senior Notes, sottoscritte da BNP Paribas, attraverso il conduit Matchpoint Finance LTD, con un commitment iniziale di Euro 75 milioni;
- Massimi Euro 21.200.000 di Mezzanine Notes integralmente sottoscritte e ritenute dalla società;
- Massimi Euro 14.800.000 di Junior Notes, integralmente sottoscritte e ritenute dalla società, anche al fine di soddisfare la retention rule regolamentare.

I titoli emessi da Paraggi Finance S.r.l. sono privi di rating e non sono quotati. Il programma è preordinato a finanziare la crescita del business della società in linea con gli obiettivi del Piano strategico 2024-2026.

Nell'ambito della cartolarizzazione, che non determina il deconsolidamento dei crediti verso la clientela, che continueranno dunque a rimanere iscritti nel bilancio del factor, la società opera come Sub-Servicer.

14. Informativa sui rischi ambientali, sociali e governance (Art. 449 bis CRR)

Con riferimento ai rischi ambientali, sociali e di governance, l'art. 449 bis della CRR stabilisce che i grandi enti che hanno emesso titoli ammessi alla negoziazione in un mercato regolamentato di qualsiasi Stato Membro devono pubblicare su base annua informazioni relative ai rischi in parola, compresi rischi fisici e di transizione. Factorcoop pertanto non risulta esposta a tali rischi, non emettendo titoli, né essendo classificabile tra i "Grandi Enti".

Secondo quanto raccomandato dalle autorità di Vigilanza, Factorcoop si è comunque dotata di un Piano ESG nel corso dell'anno 2023. Il Piano è incentrato su 4 direttive:

- Assetto organizzativo, con il quale ha definito nel Comitato Controlli, l'Organo che monitora la corretta attuazione del Piano, le cui azioni esecutive sono affidate all'Amministratore Delegato e al Direttore Operativo;
- Mappatura e misurazione del rischio climatico, per la quale la Società ha sviluppato le metriche per la misurazione dei rischi idrogeologico e sismico per il portafoglio cedenti, debitori e per tutti i principali fornitori. Le risultanze della metrica vengono portate all'attenzione del Consiglio di Amministrazione almeno una volta all'anno. Non sono previsti assorbimenti patrimoniali a fronte di questo rischio;
- Piano di formazione, che nel corso del 2023-2024 hanno visto la partecipazione di Amministratori, Responsabili di Funzione e Personale delle funzioni di Controllo;
- Politiche Coop di selezione fornitori, dove si chiarisce come Factorcoop sia parte di un sistema, quello della cooperazione del consumo, che da sempre pone a fondamento della propria attività massima attenzione agli aspetti ambientali e sociali. Factorcoop, che sviluppa una parte rilevante del proprio turnover verso il mondo della cooperazione del consumo, non può che beneficiare delle politiche di selezione dei fornitori esercitate a monte dei propri soci (nella veste di debitori ceduti). Il Piano di azione ESG adottato dal Consiglio mira a valorizzare gli aspetti sopra richiamati

Il Corretto incedere del Piano è stato monitorato nel corso del 2023 dal Comitato Controlli.

Il 14 marzo 2024 il Consiglio di Amministrazione ha approvato un aggiornamento del Piano confermando gli obiettivi previsti nel Piano d'azione ESG approvato il 23 marzo 2023.

15. Politiche di remunerazione (Art. 450 CRR)

15.1. Governance delle politiche di remunerazione

Il modello di governance retributiva mira ad assicurare la corretta gestione dell'*iter* di formulazione della politica di remunerazione e incentivazione - nel rispetto della normativa e con il coinvolgimento delle adeguate professionalità - e la completa supervisione delle prassi retributive da parte delle funzioni di controllo e degli organi sociali. In particolare, la definizione delle politiche di remunerazione e incentivazione si estrinseca in un *iter* che prevede il coinvolgimento dei seguenti soggetti e relative responsabilità:

- Il Consiglio di Amministrazione ha la responsabilità di adottare e riesaminare con periodicità almeno annuale la politica di remunerazione ed è responsabile della sua corretta attuazione; assicura inoltre che la politica di remunerazione sia adeguatamente documentata e accessibile all'interno della struttura aziendale e che siano note al Personale le conseguenze di eventuali violazioni normative o di codici etici o di condotta;
- La Funzione di controllo di conformità (compliance) verifica la coerenza del sistema premiante aziendale (in particolare retribuzione e incentivazione del personale) con gli obiettivi di rispetto delle norme, dello statuto nonché di eventuali codici etici o altri standard di condotta applicabili alla Società;
- La Funzione di Internal Audit verifica, con frequenza almeno annuale, la rispondenza delle prassi di remunerazione alle Politiche di Remunerazione e Incentivazione approvate dall'Assemblea e alla normativa di riferimento;
- La Funzione di Risk Management contribuisce ad assicurare la coerenza del sistema di remunerazione e incentivazione con gli obiettivi di rischio pianificati dalla Società;
- L'Area Amministrazione e Finanza collabora alla definizione delle Politiche di Remunerazione e Incentivazione in coordinamento con gli organi e le funzioni aziendali competenti.

Nel cogliere l'obiettivo della Circolare 288, di instaurare un "regime di vigilanza prudenziale equivalente a quello delle banche", e in riferimento alle fonti normative previste dalla stessa circolare, si è proceduto all'autovalutazione del proprio personale più rilevante, applicando i criteri quali-quantitativi previsti dagli standard tecnici ABE delle linee guida *Draft Regulatory technical standards on criteria to define managerial responsibility and control function, and material business unit and significant impact on its risk profile, and categories of staff whose professional activities have a material impact on institution's risk profile* (EBA/RTS/2020/05 – 18 giugno 2020).

15.2. La Politica di remunerazione e incentivazione

La politica è stata definita nel rispetto delle regole e della normativa (interna ed esterna) ed è orientata alla promozione della correttezza nel rapporto con la clientela e i principi etici alla base della Società.

La Società verifica, attraverso le funzioni preposte, che non siano messi in atto possibili aggiramenti delle disposizioni normative utilizzando veicoli, strumenti o modalità elusivi degli obiettivi della disciplina.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Nessun membro del Consiglio di Amministrazione è destinatario di un sistema di incentivazione monetario. L'emolumento ad essi conferito non è quindi collegato ad alcun risultato economico conseguito da Factorcoop ed è rappresentato esclusivamente da una componente fissa volta a ricompensare le responsabilità della carica e all'impegno richiesto per svolgere le attività assegnate.

Sono inoltre previsti gettoni di presenza per ciascuna riunione del Consiglio di Amministrazione.

L'ammontare del compenso per il Presidente, maggiore di quello previsto per gli altri consiglieri, non è superiore alla remunerazione fissa percepita dall'Amministratore Delegato.

IL COLLEGIO SINDACALE

Nessun membro del Collegio Sindacale è destinatario di un sistema di incentivazione monetario. L'emolumento ad essi conferito non è, quindi, collegato ad alcun risultato economico conseguito da Factorcoop ed è rappresentato esclusivamente da una componente fissa volta a ricompensare le responsabilità della carica e l'impegno richiesto per svolgere le attività assegnate. L'emolumento è valido per l'intero periodo di durata del loro mandato ed è determinato al momento della nomina dall'Assemblea dei Soci.

Sono inoltre previsti gettoni di presenza per ciascuna riunione del Consiglio di Amministrazione cui i Sindaci partecipino, oltre ai rimborsi a piè di lista per le spese sostenute.

RISK TAKERS DESTINATARI DI POLITICHE DI INCENTIVAZIONE

La struttura retributiva e le caratteristiche del sistema di incentivazione delle seguenti figure:

- Amministratore Delegato,
- Responsabile delle Funzioni di Controllo di Secondo Livello (CRO),
- Direttore Operativo,
- Responsabile commerciale,

sono definite con l'obiettivo di supportare lo sviluppo del team a partire dal vertice.

La politica remunerativa è strutturata sui seguenti elementi:

- **Remunerazione fissa:** è composta dalla remunerazione annua lorda deliberata dal Consiglio di Amministrazione, in aggiunta a quanto previsto per lo stesso dall'Assemblea, in qualità di componente del Consiglio di Amministrazione;
- **Remunerazione variabile:** è la componente legata direttamente alle performance annuali assegnate e valutate dal Consiglio di Amministrazione, soggetta alla verifica di sostenibilità del piano, agli *Entry Gates* (mantenimento dei requisiti di capitale e raggiungimento dell'utile) e al differimento di 1 anno di una quota pari al 20% dell'ammontare del premio assegnato, nel caso di importi superiori a 50.000 euro, assoggettato alle condizioni di *malus*.

La remunerazione variabile è stabilita sulla base di opportune valutazioni effettuate dal Consiglio di Amministrazione sulla base di specifici obiettivi definiti nell'ambito del Piano Strategico 2023-2025. L'importo massimo erogabile è definito avendo a riguardo specifici limiti nel rapporto tra componente fissa e componente variabile della retribuzione, come illustrato in tabella:

Funzione	Nuovo Risk Taker	Incidenza massima variabile/Fisso 2023
AMMINISTRATORE DELEGATO	NO	50%
CRO	NO	15,5%
DIRETTORE OPERATIVO	SI	15,5%
RESPONSABILE COMMERCIALE	SI	15,5%

PERSONALE DIPENDENTE

In generale, la politica retributiva della Società si propone di attrarre e mantenere i diversi profili professionali necessari per perseguire gli obiettivi aziendali, compatibilmente con i limiti di *budget* fissati in sede di pianificazione.

Factorcoop ritiene, tuttavia, che la remunerazione non costituisca l'unico strumento idoneo a motivare e fidelizzare le risorse umane, potendo la motivazione e fidelizzazione dipendere da una serie di ulteriori elementi (tra cui, ad esempio, prospettive di sviluppo della Società e dell'individuo, coinvolgimento, chiarezza dei feedback valutativi, formazione, comunicazione interna, *teamwork*, ecc.).

Di norma, salvo la possibilità per il Consiglio di Amministrazione, su propria iniziativa o su proposta dell'Amministratore Delegato, di erogare eventuali premi *una tantum*, viene applicato al Personale dipendente il trattamento previsto dal contratto collettivo di lavoro.

15.3. Informativa quantitativa relativa alle politiche di remunerazione dell'anno 2023

Nel corso 2016 è avvenuta la trasformazione di Factorcoop S.p.A. in Intermediario Unico, con l'autorizzazione all'iscrizione al nuovo albo unico degli intermediari finanziari. Detta trasformazione ha comportato l'avvio di attività volte alla realizzazione di un regime di vigilanza caratterizzato da requisiti prudenziali comparabili per robustezza a quelli delle banche, come modificati dal 1° gennaio 2014, dalla Direttiva 2013/36/CE (CRDIV) e

dal Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR), regolamentando la governance e i controlli interni, compreso la politica di remunerazione ed incentivazione. Il Contratto Integrativo Aziendale è stato rinnovato nel corso del 2020. Pertanto, nell'anno 2023, gli importi variabili erogati non superano i limiti del rapporto tra fisso e variabile previsti dalla normativa, i compensi variabili sono stati erogati a fronte delle verifiche di sostenibilità economica e non hanno una significatività in termini di differimenti. Non sono incorsi ulteriori compensi variabili e compensi pattuiti in vista o in occasione della conclusione anticipata del rapporto di lavoro o per la cessazione anticipata della carica.

Si riporta di seguito l'informativa di dettaglio sulle retribuzioni in euro del 2023:

N° risorse	Carica	Compensi fissi	Compensi variabili	
			Compenso erogato nel 2023	Compenso assegnato nel 2023 da erogare nel 2024
12	Consiglio di Amministrazione	162.183	30.000	25.000
3	Collegio sindacale	41.750		
3	Altri Risk takers	231.948	16.250	17.842
22	Restante personale	994.052	68.355	41.751

15.4. Informativa quantitativa relativa ai Trattamenti di fine rapporto del personale dell'anno 2023

Con riferimento ai trattamenti di fine rapporto del personale nel corso del 2023 sono stati effettuati pagamenti per euro 60 mila verso tre beneficiari.

Si riporta di seguito l'informativa relativa alle variazioni annue dei trattamenti di fine rapporto del personale di Factorcoop.

	31/12/2023	31/12/2022
A Esistenze iniziali	374	512
B. Aumenti:		
B.1. Accantonamento dell'esercizio	84	79
B.2. Altre variazioni in aumento	-	-
C. Diminuzioni:		
C.1. Liquidazioni effettuate	(60)	(93)
C.2. Altre variazioni in diminuzione	(13)	(124)
D. Rimanenze finali	385	374

¹⁶

¹⁶ Parte B, sez. 9, tabella 9.1 del bilancio.

16. Leva Finanziaria (ART. 451 CRR)

Secondo la Circolare 288/2015 il rischio di leva finanziaria eccessiva “è il rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri renda la Società vulnerabile, rendendo necessaria l’adozione di misure correttive al proprio piano industriale, compresa la vendita di attività con contabilizzazione di perdite che potrebbero comportare rettifiche di valore anche sulle restanti attività”.

La modalità di calcolo dell’indice di leva finanziaria (leverage ratio) è disciplinata dall’articolo 429 del regolamento 575/2013 (CRR). Tuttavia, la Società ad oggi, ritiene non che il rischio non è rilevante per via del fatto che la stessa non presenta un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri.

17. Dichiarazioni del Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 435 della CRR

Il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 18/04/2023 ha deliberato che i sistemi di gestione dei rischi messi in atto da Factorcoop e descritti nel documento “Informativa al pubblico al 31 dicembre 2023” sono in linea con il profilo e la strategia della Società. Lo stesso documento descrive in maniera esaustiva i profili di rischio complessivo della Società e verifica che gli stessi sono coerenti e raccordati con la strategia aziendale. Di seguito, nella **Tabella 7** sono riportati i requisiti patrimoniali percentuali di vigilanza:

Tabella 7: Requisiti patrimoniali percentuali di vigilanza.

Voci	2023	2022
Attività di rischio ponderate	193.942.480	198.155.409
CET 1 capital ratio	15,6 %	14,5 %
TIER 1 capital ratio	15,6 %	14,5 %
Total capital ratio	15,6 %	14,5 %

Firma
